FRESCO...
FRIZZANTE
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMÒNS
CORMORANO
Cantina Produttori Cormòns
Vini del Collio e dell'Isonzo

IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** | *numero* **173** | *L.* **1200**

Venerdì **3** *agosto 1990*

FRESCO...
FRIZZANTE
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMÒNS
CORMORANO
Cantina Produttori Cormòns
Vini del Collio e dell'Isonzo

COMMERCIO / CAMBIANO GLI ORARI DEI NEGOZI

Saracinesche 'flessibili'

Arriva il «no stop» - Drogherie e fiorai chiusi soltanto il lunedì

Fra gli effetti immediati dell'ordinanza del sindaco sugli orari dei negozi, la modifica del turno di chiusura infrasettimanale delle drogherie: non più il lunedì e il mercoledì pomeriggio, ma l'intera giornata del lunedì. La medesima disposizione vale anche per i negozi di fiori (Foto di Giovanni Montenero)

Adeguandosi alla legislazione regionale il Comune dà ora agli operatori la possibilità di tenere aperto dalle 7 alle 21 per un massimo di dieci ore giornaliere anche senza interruzione Sta adesso ai negozianti comunicare eventuali modifiche, che potranno scattare già dalla prossima settimana. Pane fresco nelle festività

Fra breve saremo costretti a rivoluzionare le nostre abitudini di consumatori. Al lunedì dovremo rinunciare al droghiere e al fioraio, ma negli altri giorni forse potremo fare la spesa, acquistare l'ultimo best seller o il capo di abbigliamento fino alle 21. E se la giornata di festa cadrà nel bel mezzo della settimana, non sarà più necessario ricorrere al freezer o ripiegare sul pane del giorno prima: avremo la possibilità di comperare «s'ciopete» e filoni appena sfornati.
Dal primo agosto è entrata infatti in vigore un'ordinanza del sindaco che rivoluziona gli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali della nostra città. L'ordinanza prevede innanzitutto una grossa novità sul fronte del giorno di chiusura infrasettimanale. Le drogherie, finora assimilate ai negozi di generi alimentari e dunque in turno di riposo il lunedì e il mercoledì pomeriggio, dovranno adesso chiudere per l'intera giornata del lunedì. E identica sarà la sorte dei negozi di fiori.
Rimarranno invece invariati i turni di riposo degli altri esercizi commerciali. Nelle festività infrasettimanali, infine, le rivendite di pane, adesso aperte solo nel caso di due giornate consecutive di festa, saranno autorizzate all'apertura antimeridiana.
Accanto a questa piccola rivoluzione nei turni di riposo, la nuova normativa è destinata a modificare profondamente il ritmo e l'organizzazione di tutti i negozi della nostra città. L'ordinanza del sindaco, basata sulla legge regionale 37 del 18 dicembre '89, eleva infatti a 44, contro le 40 attuali, le ore settimanali di apertura sia per i negozi di alimentari che per quelli di generi vari e di beni strumentali. Le nuove disposizioni fissano inoltre a 30 ore settimanali l'orario di apertura minimo di tutti gli esercizi commerciali.
Tenuto conto di questa regolamentazione, gli operatori avranno la facoltà di organizzare l'apertura e la chiusura dei negozi nell'ambito di una fascia oraria giornaliera che la recente normativa fissa fra le 7 e le 21 per tutti i negozi, arrivando a un massimo di 10 ore giornaliere (attualmente la fascia oraria giornaliera per i negozi di generi alimentari è compresa fra le 7.30 e le 19.30, mentre per i negozi di generi vari e beni strumentali va dalle 8 alle 20).
Ferme restando le giornate di chiusura infrasettimanale stabilite dall'ordinanza e le «fasce» giornaliere e settimanali, l'attuazione o meno dei nuovi orari è lasciata alla discrezione degli operatori economici. Sarà cioè il singolo negoziante a decidere se avvalersi o no delle nuove possibilità offerte dalla legge.
I commercianti possono prendere visione delle recenti disposizioni negli uffici del settore commercio del municipio, in passo Costanzi 2. Chi volesse adottare i nuovi orari, potrà renderli esecutivi entro sette giorni dalla loro comunicazione al settore vigilanza e controllo commerciale dei vigili urbani in viale Miramare 65.
Le modifiche potrebbero quindi prendere il via già a partire dalla prossima settimana. Secondo l'Unione commercianti difficilmente assisteremo però a una vera e propria rivoluzione nelle aperture e chiusure dei negozi. «Con tutta probabilità — spiega Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione — i negozi cui fanno capo gli acquirenti d'oltreconfine concentreranno l'apertura prolungata, cioè le 10 ore giornaliere, al venerdì e al sabato. Vi sarà certo anche qualche tentativo di orario continuato — conclude — ma stando ai primi sondaggi fra gli operatori triestini una parte si limiterà a ridurre a un'ora la chiusura per il pranzo». Pochi negozi, pare, resteranno aperti, come succede in alcune grandi città, fino alle 21.

[Daniela Gross]

COMMERCIO
Il sindacato sfavorevole

Prime reazioni ufficiali constrastanti sull'ordinanza del sindaco che regola in modo completamente nuovo gli orari di apertura e chiusura dei negozi. Se l'Unione commercianti si dichiara più che soddisfatta delle disposizioni, i sindacati esprimono invece forti perplessità.
«Con quest'ordinanza — sostiene Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti di Trieste — i negozianti hanno ottenuto uno spazio di manovra che consentirà di adeguare l'attività del proprio esercizio commerciale tanto alle necessità della clientela che a quelle dell'azienda. L'orario — prosegue — verrà cioè organizzato in base alle esigenze del consumatore, tenendo conto allo stesso tempo delle dimensioni dell'attività. Il negozio a gestione familiare — conclude — manterrà quindi probabilmente gli orari attuali, mentre il grande magazzino sceglierà invece le 44 ore, scaglionando e distribuendo al meglio i dipendenti».
Quanto alle novità per fiori e drogherie, Donaggio accenna a «deroghe» locali, con il possibile ritorno agli attuali turni di chiusura.
Ma proprio sul «tetto» delle 44 ore i sindacati manifestano una certa preoccupazione. «I dipendenti degli esercizi commerciali — spiega Silvano Gherbaz della Cisl — lavorano attualmente 40 ore alla settimana. La nuova normativa fa semplicemente "lievitare" l'orario, senza però consentire, proprio perché si tratta si sole 4 ore settimanali in più, l'attuazione di doppi turni. Le organizzazioni sindacali — prosegue Gherbaz — avevano proposto invece di elevare a 50 le ore di apertura, portando così l'orario dei dipendenti a 6 giornate di 6 ore ciascuna che avrebbero permesso l'avvio di turni e di nuove assunzioni».

Caldo record: la massima oltre i 35 gradi

Caldo record. La colonnina del mercurio ha toccato ieri alle 15.30 i 35,2 gradi, con una impennata di oltre 3 gradi rispetto a mercoledì. E' stata, finora, la più torrida giornata di quest'estate, sebbene il basso valore dell'umidità (solo il 27 per cento) sia servito a mitigare la sensazione di afa. Ha continuato a soffiare anche un leggero borino «sahariano», alla cui compressione dell'aria gli esperti imputano la risalita della temperatura. Il 14 agosto di due anni fa il termometro segnò 36,0 gradi, la massima «agostana» dal dopoguerra: e ieri ci siamo andati vicino. I meteorologi prevedono ora in aumento le minime notturne: ma già da ieri, con una media giornaliera di ben 31 gradi (la minima è stata di 26,8 gradi), si prospettano notti insonni per chi abita in città. Non resta che dissetarci con le angurie. (Foto di Montenero)

UN NUOVO SISTEMA PER ISCRIVERSI

Ateneo, sportelli-espresso

Moduli e bollettini per le tasse saranno spediti a domicilio

'Non più file': potrebbe essere il nuovo motto della segreteria studenti dell'Università di Trieste. A partire dal 1 agosto, giorno in cui si sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1990/91, per l'immatricolazione e l'iscrizione sono state introdotte alcune novità di rilievo che permetteranno all'utenza di evitare, in parte, le noiose ed estenuanti attese agli sportelli. Tutti gli studenti iscritti nell'anno accademico 1989/90 hanno ricevuto, o riceveranno entro agosto, un avviso tramite posta con il quale vengono rese note le principali innovazioni e le modalità d'iscrizione. «Di queste comunicazioni - afferma Chiara Zingone, direttrice della segreteria studenti - ne spediremo in totale 15.588». Nel testo dell'avviso, gli studenti vengono invitati ad attendere innanzitutto il recapito a domicilio del «modulo d'iscrizione personalizzato», comprendente anche il bollettino di versamento in contocorrente per la prima rata di tasse, sullo stile di quelli adottati anche da Sip e Acega. «In questa maniera - spiega ancora Chiara Zingone - riusciremo a eliminare circa 30.000 presenze fisiche agli sportelli, in quanto ogni studente sarà tenuto a presentarsi in segreteria una sola volta, contro le tre degli scorsi anni». Con l'intenzione di limitare ulteriormente la possibilità di resse, i termini per presentare le domande d'iscrizione sono stati differenziati: per gli studenti 'in corso' dei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia, Scienze internazionali e diplomatiche, Scienze biologiche II anno e Psicologia la documentazione dovrà essere consegnata entro il 1 ottobre; per gli studenti 'in corso' degli altri corsi di laurea entro il 5 novembre; infine, per gli studenti 'fuori corso' di tutti i corsi di laurea entro il 31 dicembre.
Anche per l'immatricolazione al primo anno sono stati stabiliti termini 'ad hoc'. Le matricole dovranno preventivamente ritirare un modulo alla segreteria della facoltà cui intendono iscriversi. In seguito, coloro che vorranno partecipare al concorso per entrare a Medicina, Odontoiatria, Scuola interpreti e Scienze internazionali e diplomatiche dovranno rispettare i termini fissati dagli appositi bandi; le matricole di Scienze biologiche e di Psicologia dovranno consegnare la domanda entro il 1 ottobre, mentre per l'iscrizione al primo anno di tutte le altre facoltà varrà il solito termine del 5 novembre.
«L'idea di razionalizzare il servizio - racconta la direttrice della segreteria - è nata due anni fa. Segreteria studenti e centro di calcolo hanno lavorato in collaborazione al progetto che ha portato al risultato odierno. È stato cambiato l'elaboratore centrale e di conseguenza anche terminali, stampanti, software e hardware». Il nuovo sistema, tra l'altro, consentirà di spedire per posta anche i bollettini per i versamenti della seconda rata non più con tassa a carico del destinatario, ma regolarmente affrancati. Da sottolineare che quest'anno la prima rata per l'iscrizione 'in corso' ammonterà a 120mila lire contro le 80mila dello scorso anno, mentre la cifra complessiva rimarrà invariata. In pratica, rispetto all'89, la seconda rata sarà meno onerosa.
Per tutte queste novità, che renderanno comunque più semplici i rapporti con la propria segreteria di facoltà, gli studenti (matricole escluse) saranno tenuti a versare un contributo forfettario di 4.000 lire, inglobato nella seconda rata.

[Alberto Bollis]

TELEFONATE ANCHE OGGI

Medico sulle Cri: i 'sì' una valanga

Il primo round del referendum che vede impegnato il nostro «telefono verde» sulla questione «ambulanze con o senza medico a bordo?» si è concluso ieri sera alle 18 con una schiacciante affermazione del «partito del sì», ossia di quanti vogliono che a Trieste resti inalterato il servizio di pronto soccorso. Il risultato è di 1799 «sì» contro 227 «no». Alle 13 il contascatti del «telefono verde» segnava già 832 pareri favorevoli per il medico a bordo delle ambulanze contro 136 opinioni contrarie. Considerando che siamo ormai vicini a Ferragosto, un periodo in cui la città si spopola, il risultato è senza dubbio positivo per quanto riguarda le adesioni all'iniziativa su questo problema che ha reso ancora più rovente questa lunga estate calda. Ma non è finita. Dalle 8 alle 18 oggi si svolgerà il secondo round per consentire a coloro che ieri non sono riusciti a mettersi in contatto con il nostro giornale di pronunciarsi in merito.
Ricordiamo a questo punto che con il 1678-46096 si dice «sì» alle autoambulanze con il medico a bordo, mentre con il 1678-46097 la risposta diventa «no». Anche per chi chiama da fuori Trieste il costo della telefonata sarà sempre di uno scatto.
Stando all'esito della prima giornata del referendum, si profila una netta vittoria del «sì». La salute del resto è per tutti un bene irrinunciabile. E un buon servizio di pronto soccorso può fare molto per strappare una persona alla morte. Com'è noto, Trieste e Monfalcone sono le uniche due città delle regione che possono vantare un medico sulle autolettighe almeno per i casi più gravi. A Udine, invece, è già operativo il «118», il nuovo numero per le chiamate d'emergenza. A bordo delle autolettighe di solito ci sono l'autista e un infermiere.

FONDATO A ROMA, ARRIVERA' ANCHE A TRIESTE

Il Club dei nomi impossibili

L'associazione vuole tutelare chi ha un cognome impronunciabile

Servizio di
Claudio Ernè

Krisanowscki, Wajchenberg, Zehenthofer, Grosicka, Hering-Brandmayr, Hovhannessian. Alzi la mano chi è in grado di scrivere correttamente questi cinque cognomi che compaiono nell'elenco telefonico di Trieste? Pochi, pochissimi sono in grado di farlo affidandosi alla memoria. Fin qui danni limitati, ma se passa il referendum elettorale proposto dall'onorevole Mario Segni chi ha un cognome «difficile» rischia di essere tagliato fuori per sempre dalle liste dei candidati a qualunque carica elettiva.
Per evitarlo è nato il «Club dei cognomi difficili». E' stato fondato a Roma ma a settembre aprirà una sede anche a Trieste. Le sue fortune sono infatti legate alle terre di confine. A gente che porta un cognome che arriva da terre lontane. Dalla Polonia e dall'Armenia, dalla Germania o dalla Slovacchia.
Della direzione nazionale del club fanno già parte due politici triestini, entrambi di area «verde»: Andrea Wehrenfenning e Maurizio Bekar. Il primo consigliere regionale, il secondo comunale.
«Vogliamo difendere i diritti politici di chi ha un cognome difficile da scrivere e da pronunciare» spiega Maurizio Bekar. «Agiremo in tutte le sedi istituzionali. In primo luogo davanti alla Corte di cassazione e a quella costituzionale. Il referendum voluto da Segni e appoggiato da De Mita e Occhetto viola il principio di eguaglianza tra cittadini».
In effetti Bekar non ha torto. Il ragionamento per arrivare a questa conclusione non è semplicissimo e va seguito passo passo. Ecco perchè chi ha un cognome «difficile» rischia di essere discriminato.
Il referendum prevede che in futuro nessun candidato potrà più essere votato scrivendo sulla scheda il suo numero d'ordine nella lista di presentazione. Questo per evitare brogli macroscopici come quelli messi a tacere di recente nel collegio «Napoli-Caserta». Se gli scrutatori sono disonesti il numero 1 diventa facilmente un 4 con un segno di matita tracciato in orizzontale. Il 6 con l'aggiunta di un 2 si trasforma invece in 26. Lo stesso giochino puo' essere tentato con altre cifre. Le preferenze degli elettori ovviamente cambiano destinazione e candidato. Alcune «lobbies» di scrutatori potrebbero alterare il risultato di una qualsiasi consultazione.
Per evitarlo il referendum quindi prevede che le preferenze d'ora in poi siano indicate solo scrivendo per esteso il cognome del candidato. Ma chi potrà o saprà scrivere correttamente all'interno della cabina fidando nella memoria nomi inusuali, difficili, zeppi di doppie, di w, z, th, j e y? Quasi nessuno. Di fatto per paura di sbagliare e di invalidare il voto, gli elettori sceglieranno altri candidati con cognomi più appetibili. Le elezioni si trasformeranno nella sagra dei signori Bianchi, Verdi e Rossi. Dei vari Bo, Grassi, Longo, Viola, Amato, Negri.
«Non era certo questa l'intenzione dei promotori del referendum elettorale» sostiene ancora Maurizio Bekar. «Di fatto la lodevole volontà di evitare i brogli ha prodotto un meccanismo che crea candidati più o meno eleggibili a seconda del cognome. Qualcuno forse in futuro ci proporrà di cambiarlo per renderlo più «scrivibile». Ma è pura follia, una cancellazione forzata di tradizioni centenarie. Per questo agiremo. Abbiamo diritto di portare un cognome difficile. Mica tutti possono chiamarsi Rossi».

PETIZIONE
Come sta l'anziano

E' stata presentata in consiglio regionale una petizione popolare sulla condizione degli anziani in città. La petizione, portata dal presidente regionale dell'Associazione italiana fra anziani e volontariato, Giancarlo Rossi, è stata accolta dal vicepresidente dell'assemblea regionale, Paolo Braida, dall'assessore alla sanità Mario Brancati e dal consigliere democristiano Carmelo Calandruccio. I firmatari chiedono, tra l'altro, di sapere quale sarà la destinazione specifica dei presidi sanitari, quale l'operatività dei reparti geriatrici e auspicano che «nel secondo piano sanitario regionale la prevista riduzione di 150 posti letto a Trieste sia effettuata gradualmente e in contemporanea con la realizzazione di soluzioni alternative».

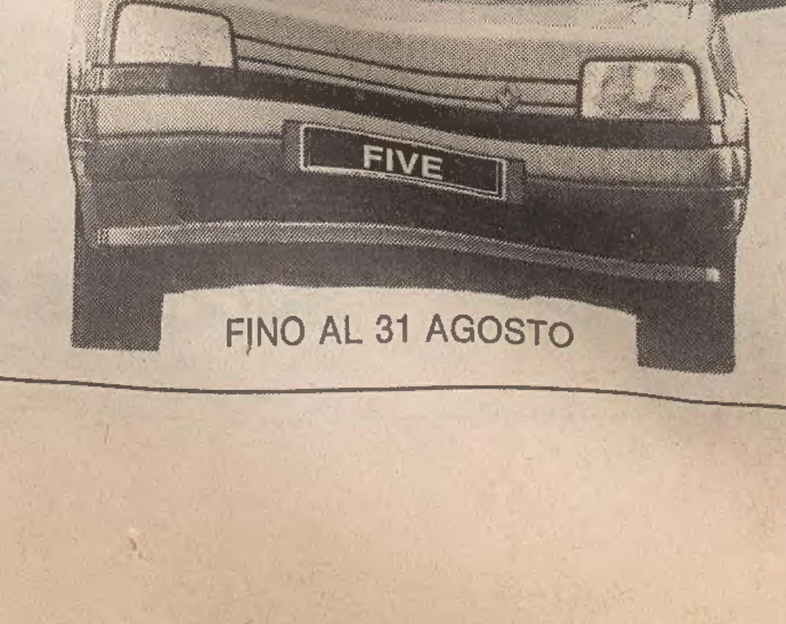
PORTO
Un accordo col Vietnam

Accordi di collaborazione portuale e di sviluppo dell'attività di interscambio commerciale sono stati conclusi in Vietnam da una delegazione del nostro porto, guidata dal presidente Paolo Fusaroli. La visita ha avuto luogo su sollecitazione del Governo vietnamita e su proposta dell'Ausprom di Trieste, rappresentante per l'Europa della Procomaa, un'agenzia di promozione e sviluppo di operatori vietnamiti.
La delegazione triestina - rileva una nota dell'Ente porto - ha incontrato ad Hanoi i ministri dei trasporti, del commercio estero e degli esteri e il presidente della commissione per gli investimenti di Stato. Interesse per le caratteristiche del nostro porto è stato dimostrato dagli esponenti vietnamiti.

PENSIONI
Artigiani soddisfatti

La definitiva approvazione, da parte del Senato, della riforma pensionistica dei lavoratori autonomi è stata accolta con grande soddisfazione dalla direzione della Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole imprese della provincia, riunita per esaminare in dettaglio il traguardo raggiunto. «La riforma - afferma la Cna in una nota - è un risultato voluto fortemente dalla categoria, risultato che ha visto coronata da successo una grande battaglia della Confederazione durata ben dodici anni. Ora si apre - prosegue il comunicato - una fase nuova di gestione della riforma per la quale le forze imprenditoriali sono chiamate ad adempiere a un ruolo di grande responsabilità».

AUTORADIO
ESTRAIBILE
PHILIPS
AUTOREVERSE
IN OGNI
RENAULT
SUPERCINQUE FIVE
A L. 9.950.000
CHIAVI IN MANO
COMPRESO 5.a MARCIA
VETRI COLORATI
PRONTA CONSEGNA



FINO AL 31 AGOSTO
TUTTO QUESTO ALLA
CONCESSIONARIA
ZAGARIA
PIAZZA SANSOVINO, 6
TEL. 308702
RIVA GRUMULA, 10
TEL. 303134
RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP
RENAULT MUOVERSI, OGGI.
G2811

permaflex
ONDAFLEX
PIRELLI
casa del materasso di S. OSMO
Trieste, via Capodistria 33/1, tel. 382099

DAL 25 LUGLIO AL 18 AGOSTO
MALVESTITI
IN VIA GENOVA ANG. VIA S. SPIRIDIONE
SVENDE
PER RISTRUTTURAZIONE LOCALI
10.000 PAIA DI CALZATURE
E PANTOFOLE
Ecco il nome di alcune marche: VALLEVERDE - D. RUSSO - MELLUSO - GIOIELLO - FABI - SUPERGA - PRIMIGI - COLOMBO - WANDA - ALEXANDRIA - F.LLI TAVERNA - CANADIAN - CONVERSE - REEBOK - DE FONSECA
LA NOSTRA SVENDITA NON HA BISOGNO DI PAROLE
BASTA IL NOSTRO NOME ACCOMPAGNATO DAL SILENZIO
Com. al Com. eff.

IL PSI COMINCIA A RECLAMARE I PATTI

La staffetta e le ferie

Il sindaco ai socialisti? Per la Dc non è un fatto automatico

Per il «garofano» si tratta di bilanciare con le poltrone di primo cittadino a Trieste e a Udine la presidenza scudocrociata in Regione Dopo la soluzione a Duino-Aurisina del «nodo» della nuova giunta, l'Us spiega la sua decisione «gravosa e coraggiosa». Oggi intanto all'esame dell'Ente porto il discusso progetto Polis Due

Servizio di
Fabio Cescutti

Politica verso le ferie. Ma dietro l'angolo c'è già la staffetta. Sì, quella del gennaio '91 fra Dc e Psi al vertice del Comune e della Provincia. Perelli, segretario socialista, fin d'ora la reclama, dopo l'elezione di Zanfagnini a Udine. «Due sindaci sono il minimo indispensabile per controbilanciare la presidenza della Regione, da sempre democristiana e le altre attribuzioni che ha lo scudocrociato» afferma il responsabile del garofano. E aggiunge: «Udine e Trieste comunque, sia ben chiaro, sono due trattative separate che non rientrano in un quadro generale».

Tripani, segretario provinciale dc, sottolinea invece che «il passaggio non è automatico». «Coinvolge infatti molte cose — continua Tripani — fra cui due sono evidenti: la diminuzione degli assessori prevista dalla nuova legge sulle autonomie locali e il riconoscimento adeguato che la Dc, come forza di maggioranza relativa in provincia, dovrebbe avere in una trattativa di questo tipo». Secondo Tripani la Dc è comunque disposta ad affrontare i patti sottoscritti. Ma se ne riparlerà a settembre, viste le ferie vicine, attraverso una riunione non più di 'penta' ma di esapartito. E quest'ultimo punto Tripani vuole sottolinearlo, dopo che lo scudocrociato ha fatto consegnare in Provincia le dimissioni all'assessore Brait a favore di un rappresentante dell'Unione slovena che deve tuttavia essere ancora inserito nella giunta.

Dopo il lieto fine a Duino Aurisina che ha portato il democristiano Locchi alla guida di una maggioranza Dc-Psi-Us, proprio l'Unione slovena ha riunito il direttivo provinciale che ha valutato positivamente la formazione della nuova giunta. «L'accordo rappresenta una scelta obbligata per la situazione che si è creata negli ultimi decenni — dice una nota — garantisce la continuità nel solco dell'affermata convivenza e dell'efficienza amministrativa». «La scelta autonoma e responsabile della segreteria locale, suffragata da quella provinciale — continua il comunicato — ha portato dopo un sofferto travaglio, nel momento di una storica, forte affermazione dell'Us, ad una decisione gravosa e coraggiosa». Nel comunicato l'Unione slovena spiega che «si apre una nuova dimensione nei rapporti tra la popolazione nel rispetto della pari dignità delle due comunità storicamente conviventi, con una naturale alternanza fra sindaci espressi dalle stesse».

Non manca nella nota una forte critica al Pci. L'Us riferendosi all'atteggiamento dei comunisti sulla nuova giunta, parla di espressioni demagogiche «nell'estremo tentativo di mascherare la quarantennale pesca nel torbido nella raccolta dei consensi fra l'elettorato sloveno per poi bloccarli e tenerli sterili in frigorifero».

Oggi e domani intanto, si riuniranno gli organismi direttivi dell'Ente porto per approvare o ridimensionare il progetto Valle sul recupero del porto vecchio. Il pentapartito in proposito si era già espresso nei giorni scorsi per un'attuazione della prima fase del recupero, ovvero quella comprendente la sede delle Generali e l'area direzionale, secondo l'intesa Comune-Eapt. La bozza dell'architetto Valle è invece più ampia.

In consiglio comunale si tornerà appena dopo la pausa estiva, probabilmente ai primi di settembre. Il Msi chiede tuttavia in una nota l'immediata convocazione della commissione capigruppo per fissare una seduta dell'assemblea cittadina, al fine di procedere alle rimanenti nomine. E questo affinchè il consiglio non sia espropriato del diritto di provvedervi, considerato che la nuova legge sulle autonomie, rilevano i missini, «fissa in pratica il termine del 13 agosto, prima di concedere la facoltà al sindaco di provvedervi».

STAFFIERI LANCIA UN SEGNALE

Cosa bolle sotto Porto Vecchio?

Il pentapartito vuol farci digerire scelte non concordate

A un passo dal bagnasciuga la politica triestina si ritrova nella borsafrigo un sandwich da colica. Staffieri, indomito segretario della Lista, è furente e va giù pesante. «In questo clima di esodo vacanziero ancora una volta a Trieste si sta mettendo in atto qualcosa che con la democrazia e il buon governo della cosa pubblica ha poco o niente da spartire». E' la sistemazione del Porto Vecchio, il progetto Polis,(già ribattezzato velocemente da alcuni progetto-Valle, dal nome del suo estensore) il panino avvelenato di queste ferie che si profilano insonni e sudaticce per i 'macchinisti' della politica nostrana.

Staffieri tra il caustico e il sarcastico promette un agosto spinoso.

«Comandante», cosa sta succedendo?

- Siamo in piena astenia partitocratica.

Può essere più esplicito?

- Con piacere: mentre pare che sia tutto tranquillo rispunta in sordina «Polis»; se ne discute nell'ambito di quel cosiddetto pentapartito che di concreto sa solo realizzare al suo interno pugnalate tra i cosiddetti alleati; se ne discuterà pare anche all'Eapt e pare certo che se ne sia discusso anche animatamente tra assessori socialisti di diverso rango ...

Ma il nodo dove sta?

- Glielo dico subito: un progetto, non si sa ben da chi voluto, all'improvviso viene a proporsi per prender luogo di altri ben più illustri (per lo meno per comittenza) e tutti fanno finta che non sia successo niente..

Niente dove?

- Ma che diamine, al Comune di Trieste no! Che, lo sappiamo tutti, è già in vacanza in montagna o al mare. La prego non sorrida, a fatica si può parlare a denti stretti di cose così incredibili!

Scusi, ma a questo punto occorrebbe che fosse ancora un tantino più esplicito per quei nostri lettori che magari si son fermati

alla chiarezza classica della «polis greca» e poco si occupano delle miserie dei nostri tempi richiamate da ridondanze patronimiche.

- Ebbene, tutti ricorderanno che in Consiglio comunale di Polis se ne è parlato per ore, si è votato un pre-progetto, un programma, un metodo di lavoro, e poi arriva un Valle «qualunque» (con tutto il rispetto per il professionista, beninteso) che in un amen ti prepara un non richiesto cocktail di Polis 1 e Bonifica 1, con un pizzico di Polis 2 e una spruzzatina di Bonifica 2. E il Consiglio ... niente! Il sindaco (democristiano, ma di quale Dc con o senza spot?) non sente il bisogno di dire, fare, discutere, precisare. Siamo ormai con questi partiti ad un punto tale per cui, sulla pelle di questa città, si può fare tutto, proporre tutto e il contrario di tutto.

Ma su come procedere nella «riconversione» del Porto Vecchio non era già stato raggiunto un accordo preciso?

- Altrochè! Solo noi dela Lpt avevamo fatto approvare in aula consiliare 14 emendamenti al pre-progetto per l'area direzionale portuale. Siamo fermamente decisi a difendere il Porto Vecchio.

In che senso?

- Abbiamo accettato il progetto nella sua prima fase, dove in effetti viene sacrificato il solo molo quarto, restando impregiudicato l'uso del bacino tre, almeno nella metà ovest, garantendo così l'uso del molo terzo, ma oltre non ha senso andare.

E allora?

- Ebbene, per quel che ci riguarda come Lpt, se in un modo o nell'altro, prima della progettualità esecutiva, questa «proposta-Valle» dovesse insinuarsi, certamente la Lpt percorrerà ogni strada per riportare l'argomento nella prima sede deputata a trattarlo e cioè il Consiglio comunale.

Allora se ne riparla a settembre?

- Nientaffatto: abbiamo richiesto un urgente incontro con Fusaroli confidando che almeno il neo presidente del porto (democristiano, andreottiano, uomo concreto) voglia dimostrare il suo fermo proponimento di difendere i reali interessi del porto di Trieste.

Finalino estivo: la politica «ufficiale» forse può anche andare in ferie ma il calderone non smette di bollire. L'abuso degli stereotipi stagionali costringe all'uggiosa domanda se ci troviamo alla vigilia di un'altra estate politicamente torrida. Ma corre l'obbligo di una serena considerazione: purtroppo l'esperienza ci insegna che troppe febbri estive a settembre rientrano nell'alveo del tran-tran di sempre che in politica significa l'arte sopraffina del compromesso.

SPARISCONO CON 900 MILA LIRE

Immobilizzata nel negozio da due giovani rapinatori

Erano entrati come due clienti qualsiasi nel negozio «Moliterni elettricità» di via Milano 31, aggirandosi apparentemente incuriositi tra i lampadari in esposizione. In un lampo, invece, si sono rivelati due rapinatori che, senza esitare, hanno fatto uso della forza per appropriarsi del bottino, 900mila lire in tutto.

L'episodio è accaduto ieri mattina, attorno alle 10.30, in pieno centro città. Nadia Varagnolo in Moliterni, 51 anni, proprietaria dell'omonimo negozio di articoli elettrici, non si era insospettita nel vedere due giovani di probabile nazionalità jugoslava che, dopo essere entrati, avevano iniziato a osservare tranquillamente la merce in vendita, così come quotidianamente fanno centinaia di altri clienti.

All'improvviso uno dei due si è avventato sulla donna, trascinandola a viva forza nel retrobottega e immobilizzandola, mentre il compare buttava all'aria i cassetti dell'ufficio attiguo al negozio. Compiuto il raid, i due rapinatori si sono velocemente dileguati portandosi via 900mila lire, trovate nel borsetto del marito della titolare, Gilberto Moliterni, in quel momento assente dal negozio.

Dopo essersi ripresa dallo shock iniziale, Nadia Varagnolo ha telefonato alla Polizia. Una pattuglia è giunta sul posto in pochi istanti ed ha diffuso l'allarme con la radio ricetrasmittente a bordo dell'automobile.

Tutte le 'volanti' a disposizione in quel momento sono state attivate, ma la vasta 'battuta' effettuata tempestivamente nella zona, alla ricerca dei due malfattori, ha dato esito negativo. Gli uomini della squadra mobile hanno fermato in Borgo Teresiano alcuni individui, identificandoli. Costoro sembra siano risultati estranei al fatto.

La Varagnolo, cui l'aggressione non ha provocato conseguenze fisiche ma solo un gran spavento, ha raccontato di essere stata immobilizzata dal primo giovinastro che, nonostante fosse sprovvisto di armi, le aveva impedito qualsiasi tipo di reazione. Quindi la donna ha fornito agli agenti una descrizione dettagliata dei malviventi. I due dovrebbero essere giovani di 20-25 anni, piuttosto alti, carnagione scura, capelli bruni e corti, di probabile nazionalità jugoslava. Ieri mattina indossavano entrambi pantaloni scuri e camicia chiara.

REFURTIVA IN VETRINA

Scarpe e anelli cercano padrone

I proprietari possono rivolgersi ai Cc di via Hermet

Refurtiva in vetrina nella caserma di via Hermet. I carabinieri di stanza in quella sede hanno recuperato, nel corso di una serie di operazioni, una considerevole quantità di oggetti rubati.

I militi, adesso, stanno cercando di risalire all'identità dei leggittimi proprietari per riconsegnare loro la merce.

La lista della refurtiva, che si può osservare nelle foto qui sopra, comprende trentacinque paia di scarpe da uomo di camoscio e pelle, di colore marrone, marchiate 'Vibran' e con la scritta «Free by Franco Colli» sulla tomaia, cinque paia di stivali da uomo in pelle color marrone chiaro, tredici camicie con collo a fascetta, di variamente colorate e con apposto il marchio 'Treotto'.

Inoltre, sono stati recuperati anche alcuni gioielli, più precisamente un anello di argento antico con retina ovale e pietra centrale, un anello d'oro con fiocchetto e margherita ornato con sei brillantini a corona e uno centrale, una fedina d'oro con sei zirconi incastonati.

Chiunque riconoscesse come propri uno o più degli oggetti della refurtiva recuperata e descritta, può rivolgersi direttamente alla caserma di via Hermet per la riconsegna.

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.

Ti attira l'idea di partire per le vacanze a bordo di una Tipo super-accessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": su tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore de[...] optional, qualsiasi essi [...]no, presenti sulla v[...]ura. Promozione Tipo [...]Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

offerta valida dal 01 al 10 AGOSTO

UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS. presso l'ORGANIZZAZIONE UFFICIALE di VENDITA FIAT della PROVINCIA di TRIESTE

antonio grandi s.r.l. Via Flavia, 120 - TRIESTE Tel. 040/281166

TRIESTE AUTOMOBILI s.r.l. Via dei Giacinti, 2 - TRIESTE Tel. 040/411950

PLAHUTA G. & C. s.n.c. Via Flavia, 104 - TRIESTE Tel. 040/827231

SUCCURSALE FIAT Via Campo Marzio, 18 - TRIESTE Tel. 040/307030

SEI GIORNI DI FESTA PER BUCHUMA E RAJKA

Rom, una favola zigana

L'11 agosto il matrimonio. Migliaia di nomadi in arrivo sul Carso

STORIA

Arrivarono dall'India

Sono circa centoventi i nomadi che vivono a Trieste, perlopiù tra Valmaura e Borgo San Sergio. La «tribù» più prettamente triestina è quella degli Held. Sono sei nuclei familiari che l'altr'anno il Comune ha sistemato in altrettanti prefabbricati, usati a Venzone dai terremotati, sistemati in via San Saba.Prima gli Held erano vissuti in due baracche asediate dai lavori per la costruzione del nuovo stadio. Ora ognuna delle sei famiglie paga trentamila lire al mese d'affitto. Il Comune si è mosso nel quadro della legge regionale a tutela della cultura Rom che prevede interventi sia per le famiglie di passaggio che per quelle stabili.Gli Held sono a Trieste da decenni. Bruno nacque a Divaccia nel 1919, ma si trasferì ben presto nella nostra città. Alla sua morte, nel 1982, lo sfarzoso funerale zingaresco attraversò le vie di Servola e vennero a piangerlo gruppi di «Rom» da tutta l'alta Italia, da Zagabria, da Belgrado, perfino dall'Ungheria. Oggi vivono in città tre successive generazioni di Held.
Il maggior numero di insediamenti di nomadi in regione è comunque in provincia di Udine. In Europa gli zingari sono 8 milioni, in Italia quasi centomila. I «Rom» sono giunti nel nostro continente all'inizio del quindicesimo secolo, provenienti dal nord dell'India. Erano un popolo di musicisti, giocolieri, domatori di belve e artigiani. Il loro passaggio però disturbava i ritmi dei contadini sedentari. Incutevano timore, suscitavano superstizioni. Da qui un'ostilità secolare nei loro confronti. Luigi XVI li mandò come forzati nelle galere, in Russia e nell'Europa centrale furono vittimi di progrom, l'impero austro-ungarico li costrinse alla condizione di schiavi, il nazismo li perseguitò mandandone più di mezzo milione nelle camere a gas.

Un rituale antico di secoli tra quintali di cibo e fiumi di bevande. La benedizione del capo supremo. Oro e denaro i regali nuziali

Servizio di
Silvio Maranzana

Stanno arrivando a frotte e si sistemano a macchia di leopardo tutt'attorno alla città. «Mercedes», «Volvo», camper da cento milioni. Accampamenti a Prosecco, a Opicina, a Borgo Grotta Gigante: il Carso ne è quasi tappezzato. Il popolo «Rom» sta calando su Trieste. Giungono da tutta l'Italia, dal Belgio, dalla Germania, dalla Spagna, dalla Francia. Sabato 11 agosto arriverà dall'Ungheria addirittura il «re» di questa centenaria stirpe di zingari.
Hanno scelto la nostra città per ritrovarsi quest'estate tutti assieme e per fare i preparativi di una grande festa che culminerà con le nozze tra Buchuma, parente diretto del «re», e Rajka, rampolla di una delle famiglie più potenti. Il capo supremo dei «Rom» in persona benedirà il matrimonio e Buchuma e Rajka si incideranno i polsi e li uniranno: così il loro sangue si mescolerà.
Le nozze si svolgeranno su una vasta area che i nomadi identificano un po' approssimativamente «tra Monfalcone e Palmanova». «Avremmo volute farle qui, a Trieste -dice un 'capotribù' accampato vicino al diamante da baseball di Prosecco- ma non ci sono spazi così ampi.»
La cerimonia durerà non uno, ma sei giorni: saranno 144 ore di follia, con cibo a montagne, bevande a fiumi, musica, canti e danze fino allo stordimento. Saranno indossati abiti caratteristici e sfarzosi, sfoggiati collane e anelli da sogno. Oro e diamanti sfavilleranno al collo e alle mani dei «capi».
Gli occhi scuri dei nomadi brillano quando uno di loro, fa la lista della spesa. Verranno divorati quaranta pecore, sessanta maiali, trecento polli, cento tacchini, sei vitelli. Ogni giorno quaranta prosciutti, cinquanta arrosti, venti pentole di goulash, il piatto tipico dei nomadi, ottomila litri di birra e mille litri di vino. La torta nuziale, a molti piani, peserà due quintali.
La grande adunata è in atto, gli arrivi si susseguono. Sono oltre duemila i «Rom» attesi con un migliaio di roulotte, macchine e camper. Il punto di raccolta è Trieste da dove la lunghissima carovana si muoverà solo poche ore prima della festa. Il «re» si fermerà qui sabato 11, di passaggio, proveniente dall'Ungheria. Addirittura dall'Arabia Saudita, essendo di proprietà di una tribù locale, giungerà il maxitendone sotto al quale si celebrerà il rito: misura ottanta metri di lunghezza e sessanta di larghezza.
La festa farà impallidire le nozze-kolossal che erano state celebrate il 4 settembre '83 a Passons di Pasian di Prato, alle porte di Udine. Allora Joto, 17 anni, aveva sposato Guguranca, una tredicenne. La suggestione del rito, che perpetua tradizioni secolari, ammaliò i friulani facendo scordare la delusione per il mancato arrivo della regina Jelene.
Il «capotribù» mostra orgoglioso un grande album con le foto di matrimoni importanti. «Sono momenti indimenticabili -dice- e tanti altri ne seguiranno perchè in questo album c'è ancora molto spazio. Sono queste le occasioni di festa per il nostro popolo molto attaccato alle tradizioni, composto di lavoratori che trattano i metalli, fanno piatti di rame, pentoloni di acciaio.» Per ascoltare le sue parole e rimarcarle, si siedono vicino a lui un gruppo di uomini e i bambini ronzano attorno in continuazione, mentre le donne riposano nelle roulotte.
Domenica prossima a suggellare le nozze ci sarà una gigantesca pagnotta che peserà cinquanta chili. In un buco ricavato all'interno verranno sistemati i regali per gli sposi: oro e denaro. Tutto il popolo «Rom» dovrà assaggiare quel pane. Per primo lo sposo prenderà pane e sale appoggiati sul ginocchio nudo della ragazza, poi la sposa farà altrettanto con lo sposo e mangerà a propria volta.

Con il matrimonio in programma l'11 agosto si rinnova una delle più antiche e affascinanti tradizioni del popolo Rom. Si prevedono, infatti, sei giorni continuati di festa, con banchetti, danze e grandi bevute. Nelle foto Montenero, due momenti dell'ultima memorabile cerimonia tenutasi qualche anno fa a Udine.

HANDICAP

COMITATO

Senza barriere per vivere meglio la propria città

Faticosamente, si sta tentando di dare al centro città un volto più vivibile: impresa di non facile soluzione, come appare evidente dai fiumi d'inchiostro e di parole fin qui versati. Gli aspetti problematici sono molti e tutti ne siamo al contempo protagonisti e vittime, anche se c'è chi è più penalizzato di altri. Il Cuph (Comitato unitario provinciale handicappati), nato nel 1981 dalla coalizione di ben 12 associazioni di disabili, ha l'intento di dare organicità e voce a problemi e richieste comuni. Tra questi, l'abbattimento delle barriere architettoniche e trasporti adeguati alle esigenze dei disabili permetterebbe anche solo il semplice utilizzo della propria città a chi non è in condizioni di farlo autonomamente.

Due auto-taxi per carrozzine?

E proprio parlando di barriere la situazione nella nostra città si sta evolvendo per l'imminente creazione, nel centro, di itinerari con marciapiedi raccordati. Il problema trasporti invece si presenta più complesso: l'ultimo consiglio comunale, approvato nel centro storico, ha accolto anche alcuni emendamenti a favore degli handicappati. Essi permetteranno l'accesso, nell'ambito delle zone pedonalizzate, a veicoli di disabili motori e istituiranno nuovi parcheggi riservati all'inizio dei varchi pedonali. Se per l'uso di veicoli privati quindi le notizie sono buone, la situazione si blocca quando si parla di trasporto pubblico. Il delegato provinciale dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazione andicap trasporti), Di Giovanni, rileva che esiste, in tal senso, una normativa che prevede agevolazioni a enti pubblici. «L'articolo 56 della legge regionale n. 41 del 21.10.86 — osserva Di Giovanni — prevede la possibilità di finanziamenti fino al 75 per cento della spesa per acquisto di mezzi tecnicamente attrezzati al trasporto di soggetti portatori di handicap». Il presidente del Cuph, Iacobi, prospetta diverse soluzioni, che però presentano tutte aspetti negativi sotto il profilo finanziario o pratico.

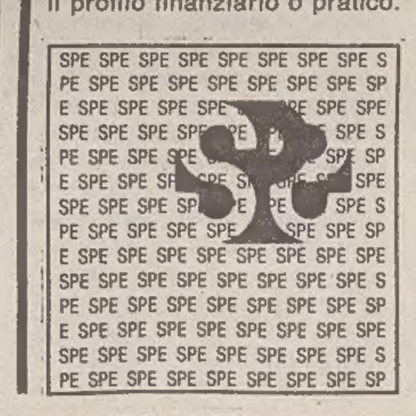
Una città senza barriere vuol dire più libertà e più civiltà.

L'assessore all'urbanistica e traffico, Cecchini suggerisce un'altra soluzione: due auto-taxi adatte al trasporto di disabili in carrozzina che, chiamate attraverso una cooperativa di radio-taxi, servano anche per il resto della cittadinanza. «Penso — afferma Cecchini — che sarebbe possibile ottenere i due autoveicoli adatti attraverso sponsorizzazioni o in locazione gratuita. Sono convinto inoltre che nessun cittadino si farebbe un problema a salire su un veicolo di questo tipo. L'amministrazione comunale — conclude Cecchini — appoggerebbe anche finanziariamente gli altri aspetti di una proposta di questo tipo.

Biotecnologia e pediatria

La biotecnologia rappresenta il futuro della medicina, ma soprattutto della pediatria: un futuro i cui sviluppi sono solo ipotizzabili poiché, in teoria, non esistono frontiere. Al di là delle prospettive inquietanti che si affacciano alla mente lasciando galoppare la fantasia si può ragionevolmente pensare che, entro 5 o 10 anni, le ricerche in atto riusciranno a curare disfunzioni, causa di handicap molto gravi, come alcune cerebropatie. A Trieste le basi di questo futuro sono già state gettate: il centro trapianti del Burlo è in stretto contatto con gli ingegneri genetici dell'Area di ricerca. Il dottor Andolina, con la sua équipe, ha in avanzato stadio di sperimentazione un progetto per curare cerebropatie dovute a «malattie da accumulo». Sono malattie in sé rare — egli afferma — ma di parecchi tipi. Sostanzialmente sono dovute al fatto che nel cervello si accumulano, dalla nascita, sostanze tossiche per mancanza di una qualche specifica proteina. I piccoli malati che ne sono affetti arrivano progressivamente a condizioni di grave handicap. Pur essendoci tre possibilità di intervento — continua i dottor Andolina — allo stato attuale delle ricerche operiamo con successo solo al primo livello, cioè attraverso l'innesto sottocutaneo di membrane amniotiche. Le cellule di placenta umana non vengono riconosciute dal corpo come estranee e perciò non vengono rigettate. Sopravvivendo nel sottocute per alcuni mesi esse cedono di continuo al paziente tutte le proteine che gli mancano, entrando nel sangue e ripuliscono il cervello. Ora, seguiti costantemente dal dottor Bembi, ci sono cinque bimbi in terapia con questo sistema, che è quasi incruento. Il trapianto del midollo rappresenta il secondo livello d'intervento per altre malattie gravissime, ma purtroppo presenta ancora troppe difficoltà e risultati estremamente incerti. Attraverso gli studi sui cromosomi portati avanti dall'ingegneria genetica e altre forme di biotecnologia si riuscirà a rendere quest'intervento più sicuro».

[a. m. n.]



ESTATE

CASTELLO DI SAN GIUSTO

Balletti russi e miss nel teatro all'aperto

Il tradizionale appuntamento per le ferie in città è il teatro all'aperto del castello di San Giusto. Anche l'agosto di quest'anno riserva alcuni appuntamenti d'interesse. Spicca su tutti quello del giorno 13 (ore 21.15).
Protagonista sarà infatti il corpo di ballo del teatro di danza di Mosca, diretto da Liudmila Semenjaka, prima ballerina del Teatro Bolscioi.
La manifestazione che rientra nel quadro degli scambi culturali Italia-Urss ed è organizzata dall'Aiwoc di Roma, in collaborazione con la federazione nazionale cultura e sport e con la Romana concerti, avrà il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, nonchè quello del Sovrano Ordine di Malta.
Oltre a Liudmila Semenjaka, personalità di rilievo del balletto sovietico, lo spettacolo si avvarrà delle coreografie di Boris Miagkov, artista che ha raggiunto la sua maturità negli anni del massimo sviluppo musicale dell'Urss e del «Bolscioi».
Sarà questa la prima volta che il Teatro di danza di Mosca si esibirà a Trieste.
La serata sarà completata da sfilate di moda e dall'elezione della classica miss con il concorso regionale «Proposta per il cinema '90», una sorta di gemellaggio fra mondo della cultura e dello spettacolo. I presentatori saranno Tom Del Monaco e Isabel Russinova.
Il 10 agosto (ore 21.15) toccherà invece alla Compagnia stabile dell'operetta diretta da Roberto Brivio con «Tu che m'hai preso il cuor-Donne, donne eterni dei), commedia musicale in due tempi su musiche di Lehar,

Intensa stagione di spettacoli a San Giusto: il castello torna ad essere punto di riferimento dell'estate di chi resta in città.

Strauss, Benatzky, Kalman, Lombardo, Ranzato, Loewe, Abraham, Costa, Pietri e Friml.
Lo spettacolo sarà portato in scena dal comico (Roberto Brivio), dalla soubrette (Grazia Maria Raimondi), da due sorpano, due tenori, un baritono, balletto e orchestra. Cori, brani singoli, duetti, ritornelli e anedotica d'operetta caratterizzeranno il Galà, trattato come un musical americano, con vari cambi di scena.
Continua intanto stasera (21.15) la rassegna di film sulle opere di Mozart. E' la volta del Don Giovanni con la regia di Jospeph Losey. Domani, con lo stesso orario, toccherà a Il flauto magico (regia di Peter Ustinov). Domenica, sempre alle 21.15, finale con Così fan tutte.
Il giorno dopo ferragosto (ore 21) il castello di San Giusto sarà invece animato dalla premiazione del Giro d'Italia a vela, attualmente in corso di svolgimento. La manifestazione vede fra l'altro in testa alla classifica la barca di Trieste. Qualora finisse così, il 16 al Castello di San Giusto potrebbe essere l'occasione una grande festa. L'ingresso al teatro all'aperto sarà libero.
Fine agosto sarà dedicato al «Musicanta», giunto alla seconda edizione. Nei giorni 20-21-22 (dalle ore 18 alle 23) si svolgerà la rassegna rivolta a giovani musicisti, cantanti e attori triestini. La manifestazione è organizzata dall'assessorato alle questioni giovanili del Comune. L'ingresso sarà libero, ma su invito. La serata finale avrà luogo l'8 settembre in piazza Unità.
Va ricordato che al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto fino al 30 agosto è aperta la mostra su Ertè (feriali e festivi 10-19), l'artista russo di fama internazionale recentemente scomparso. «Sottili grazie magiche trasgressioni», messa a punto da Promozioni Italia con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno, ha già riscosso un notevole successo pubblico.

NUMERI UTILI

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie
Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini
Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl
Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali
Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Al paragone si conosce l'oro.

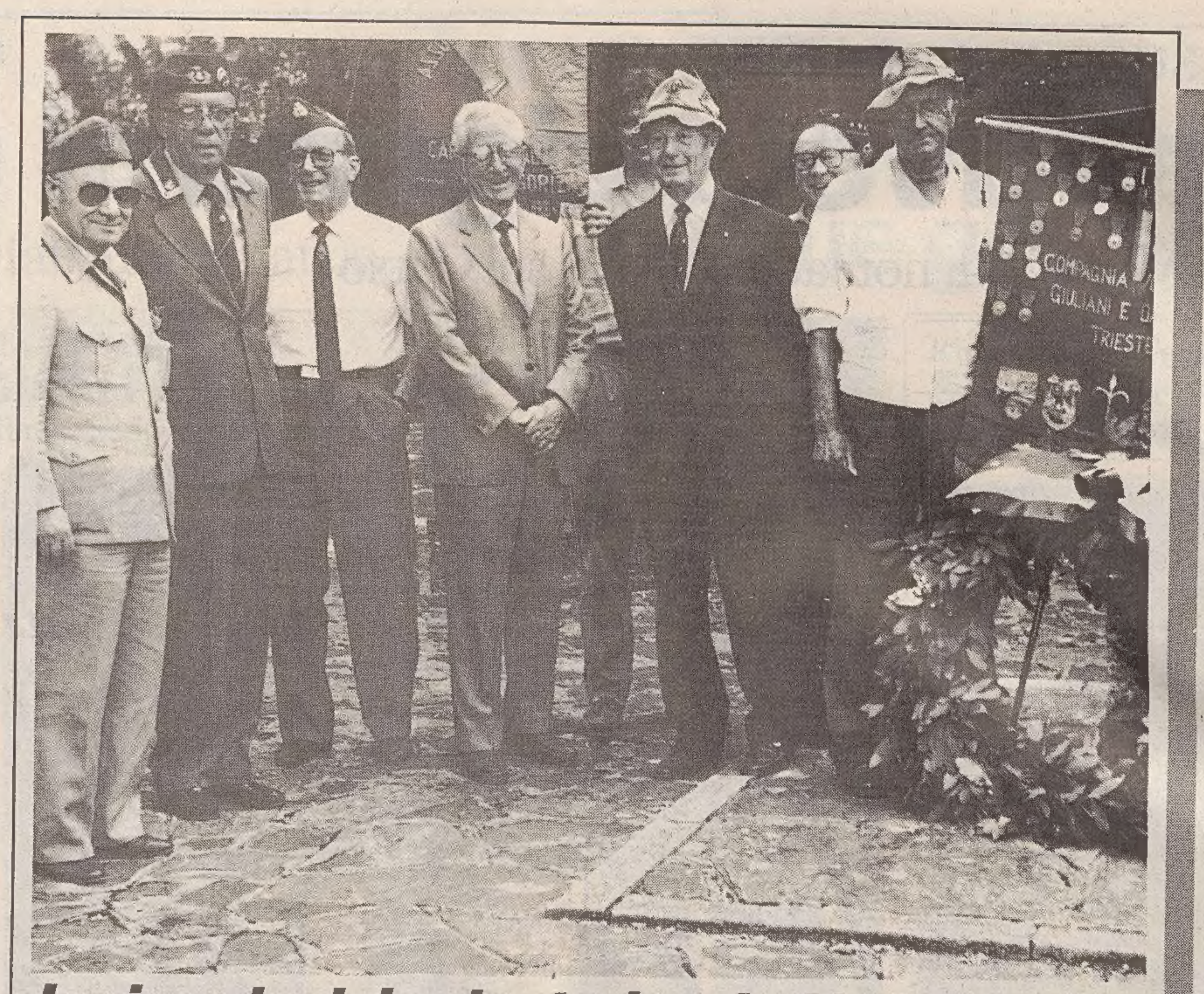
Dati meteo
Temperatura massima: 35,2; temperatura minima: 26,8; umidità: 27; pressione: 1018,3 in diminuzione; cielo sereno; vento: N-E greco; km/h: 12; mare: mosso; temperatura del mare: 22.3.

Le maree
Oggi: alta alle 10.10 con cm 24, alle 15 con cm 0, alle 20.24 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.06 con cm 49 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.22 con cm 31 e prima bassa alle 3.30 con cm 56.

Un caffè e via...
Oggi al «Pedrocchi» si può consumare sia un frettoloso panino al banco bar sia un elaborato long drink nelle sale rilassanti. E' un abbinamento intelligente tra il caffè di ieri e il bar di oggi. Degustiamo l'espresso al Bar Gioia - piazza Ospedale 3 - Trieste.

OGGI
Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 30 luglio a sabato 4 agosto 1990.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, via Bernini 4, Via Commerciale 21, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), lungomare Venezia 3 (Muggia). Prosecco, tel. 225141/225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 371377; via Bernini 4, tel. 309114; via Commerciale 21, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840, lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998. Prosecco tel. 225141/225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4, lungomare Venezia 3 (Muggia). Prosecco tel. 225141/225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.



In ricordo dei volontari caduti in battaglia

Il presidente e il consiglio direttivo della Compagnia Volontari Fiumani, Giuliani e Dalmati di Trieste, unitamente al rappresentante della Grigio-Verde di Trieste e ai volontari di Gorizia, hanno deposto una corona sul cippo del Monte Calvario, che ricorda i volontari caduti in quella battaglia.

RUBRICHE

FISCO
L'Iciap, ovvero: questo sconosciuto

L'occasione sembrava di quelle da non perdere. Conversando con la persona che, nel nostro Comune, segue le vicende della cosiddetta finanza locale, come non cogliere al volo la opportunità di grattare qualche informazione di prima mano sul futuro della autonomia impositiva dei comuni?
E la domanda veniva fuori proprio «a pallino» in quanto, in quel momento, il tema trattato riguardava la più importante delle attuali imposte locali: l'Iciap. «Siamo sempre all' S-1895», questa la risposta. Una risposta che non appartiene al gergo di una misteriosa congrega riservata a pochi iniziati: niente di tutto questo. La lettera «S» sta per Senato della Repubblica e il numero «1895» contraddistingue l'atto e cioè il provvedimento che giace presso uno dei due rami del Parlamento.
Si tratta — in altri termini — degli estremi di un provvedimento che si trova in lista di attesa da oltre sette mesi: da quando cioè, in preparazione della manovra fiscale di fine 1989, fu deciso di far transitare il progetto di ristrutturazione della autonomia impositiva degli enti locali nei cosiddetti provvedimenti di accompagnamento. Da allora il disegno di legge è ancora là: all'esame della commissione finanze del Senato in sede referente.
Per capire che cosa succederà, conviene dunque rifarsi brevemente a quel progetto, rammentando che esso prevedeva — in un più ampio e armonico contesto di riordino della fiscalità immobiliare e di potenziamento dell'autonomia impostiva dei comuni — la istituzione di un nuovo tributo. Una imposta comunale immobiliare sul valore dei fabbricati e delle aree fabbricabili, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli alla cui produzione o scambio era diretta l'attività dell'impresa.
Il governo — nel «disegno» ancora tale — veniva così delegato a emanare le nuove norme, nel riconoscimento di una piena titolarità in capo ai singoli comuni, ai quali veniva riconosciuta piena competenza per il ricevimento della dichiarazione (unica e annuale), per la riscossione dell'imposta, per l'attività di controllo, di liquidazione e di riscontro, per l'esercizio del potere di accertare le violazioni e, infine, per riscuotere coattivamente le somme dovute e non pagate.
La nuova imposta — denominata Ici — sarebbe dovuta entrare a regime con il primo gennaio del 1991, con la contemporanea scomparsa dell'Iciap e di altre imposte minori e con la eliminazione di ulteriori balzelli sugli immobili.
Così doveva essere. Ma di incidenti di percorso l'«S-1895» ne ha collezionati proprio tanti: in questi giorni poi il disegno ha avuto un vero e proprio «frontale». Visto che con il primo dell'anno prossimo entreranno in vigore i nuovi estimi catastali, prendiamo un poco di tempo. Ne riparliamo con il 1992 e, intanto, avanti con l'Iciap anche per l'anno prossimo.
Lorenzo Spigai

ORE DELLA CITTA'

Consultorio chiuso
Il Consultorio familiare di via Battisti 13 comunica che fino al 31 agosto sono sospese per ferie le attività consultoriali. Queste riprenderanno regolarmente lunedì 3 settembre.

Pro Senectute
Presso gli uffici della Pro Senectute di via Valdirivo 11, dalle ore 10 alle 12, sono aperte a tutti i soci le iscrizioni alla 2.a Festa della Pro Senectute di Villesse che si terrà giovedì 30 agosto. Le adesioni alla manifestazione verranno raccolte sino a venerdì 24 agosto.

Attività di Minerva
La società di Minerva di accordo con l'associazione triestina «Amici della lirica», organizza una visita alla mostra «I Longobardi» a Cividale e a Passariano il 5 settembre.

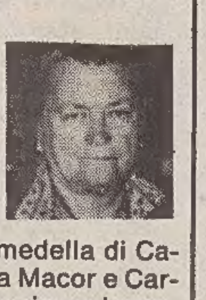
Elettricista: 70 posti
La Prefettura di Trieste informa che, sulla G.U. 4.a serie speciale n. 59 del 27 luglio 1990, è stato pubblicato il bando relativo al concorso pubblico per esami, a 70 posti di «Elettricista» della III qualifica funzionale dell'Amministrazione civile dell'Interno, di cui 2 posti da destinare a sedi della Regione Friuli-Venezia Giulia. Titolo di studio richiesto: diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado (licenza media); e inoltre aver svolto per almeno un anno, l'attività relativa al mestiere di elettricista, da dimostrare con idonea documentazione da produrre all'atto della richiesta dei documenti per la nomina. Termine ultimo per la presentazione delle domande: 27 agosto 1990. Per il ritiro dei modelli relativi alle domande di ammissione e per eventuali informazioni, gli interessati potranno rivolgersi in Prefettura dalle 9 alle 12 - piano ammezzato - ufficio concorsi.

Ministero dell'Interno
La Cgil di Trieste comunica che sarà organizzato un corso di preparazione al concorso per commesso al ministero dell'Interno (9 posti per il F.V.G.). Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al Cid-Cgil di via Pondares n. 8, dalle ore 8.30 alle 12.30

Parte la leva calcistica
Il Gruppo sportivo Edile Adriatica indice una leva di calciatori nati negli anni '76, '77 e '78 per la squadra giovanissimi. Gli interessati possono presentarsi via Udine n.11 (terzo piano), dalle 15 alle 16 oppure al Circolo in via S. Cilino n. 20

Oggetti ritrovati
Al Settore 15.o - Economato del comune di Trieste di piazza dell'Unità d'Italia 4, III p. stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno che potranno venir ritirari dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dall 9 alle 12: occhiali, valuta nazionale, borsa, orologio, casco, chiavi Alfa Romeo.

Nozze d'oro



Il 2/8/'40 a Semedella di Capodistria, Anita Macor e Carlo Riccobon si unirono in matrimonio. Sono ritornati nella chiesa di Borgo S. Mauro a rinnovare e benedire le nozze d'oro circondati da parenti e amici con gli auguri cari di tutti.

RISTORANTI E RITROVI

Piano bar Hotel Europa
In compagnia del trio Cerne, Damiani, Vattovani. Chiuso domenica e lunedì. Per prenotazioni tel. 200230.

Bronzi a Punta Olmi
Moderz Giorgio aspetta tutti sabato 4 agosto alla serata di «Cabaret» con Bronzi e Bolton. Venerdì 3 con il duo Pino e Mario. Prenotazioni tel. 275330. Specialità pesce.

Pic-nic Pipolo
In Viale musica ogni sera.

Pizzeria Tibidabo - Griglia
Ampio giardino - 2 forni a legna. Strada per Longera, 37 - Tel. 53582.

STATO CIVILE

NATI: Assanti Francesco, Franti Andrea, Giamei Stefano, Demattia Desiree.
MORTI: Tul Nicolò, anni 79; Foraboschi Luciano, 66; Derossi Elisabetta ved. Goina, 91; Spinozzi Maria Filomena, 69; Bait Giuliano, 62; Predonzani Mario, 62; Diluca Pasquale, 69; Wlachovicz Enrica ved. Strohmaver, 74; D'Aprile Paolo, 61; Slavec Stanislao, 78; Scarpetta Anna, 82; Caracciolo Nunzio, 92; Dellore Vittorio, 77; Nadalin Ermanno, 75.

PICCOLO ALBO

I coniugi Carsi ringraziano le persone che hanno prestato soccorso nell'incidente automobilistico di venerdì 27 luglio alle ore 15 in Strada per Opicina.

Smarrita macchina fotografica marca «Konica» rossa, con foderina nera e con rullino da sviluppare zona bosco fra cimitero di Basovizza e Gropada il giorno 15 luglio (domenica). Telefonare 829590.

ELARGIZIONI

— In memoria di Jolanda Sgur per il compleanno (31.7) dal fratello Rudi e dai nipoti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Ferdinando Agazzi nel XIV anniversario dalla moglie Alida 15.000 pro Centro tumori Lovenati; 15.000 pro Astad.
— In memoria di Domenico Amodio per il compleanno da Gilda e Nerina 15.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini); 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Risveglio Buzzi (3-8) da Diana 10.000 pro Cai XXX Ottobre (monumento a Comici).
— In memoria di Giovanni Conzina nel V anniversario (3-8) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del papà nell'anniversario (3-8) da Elda 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giacomo Rigoni nel III anniversario (3-8) 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natalia Saule per il compleanno (3-8) dal marito, dalla figlia e dal genero 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Emilio Zàmola nel II anniversario (3-8) da moglie Bianca e figlia Maura con il nipotino Andrea 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai cugini Elda e Nino Sasso 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Ricciotti Zanne nel XVII anniversario (3-8) dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Miki nel X anniversario da Lilana e Mario 50.000 pro Astad; 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Giovanni Vecchiet (Nini) dai fratelli 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Giovanni Vorus nel VI anniversario (3-8) dalla nuora Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Gosdan ved. Ciani da Marina e Sergio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Godina da Lionello Durissini 200.000 pro Cai XXX Ottobre (Un monumento a Emilio Comici).
— In memoria di Carmela Luxa ved. Cacus dalle famiglie Kravos, Ierman, Zavaldi, Abrami, Pintarelli, Candelli, Facchini e Alzetta 60.000 pro Div. cardiologica, 60.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari da (Genova) 30.000 pro Ass. amici del Cuore.
— In memoria di Remo Maselli dalla moglie 50.000 pro Centro cardiovalscolare (D. Scardi).
— In memoria di Manfredo Massimi da Corinna Bandelli 20.000 pro Ricreatorio Gentilli.
— In memoria di Cesare Pagnini da Lionello Durissini 100.000 pro Associazione guardia civica.
— In memoria di Bruna Pellizzari ved. Salerno dagli assistenti volontari 210.000 pro Università III Età.
— In memoria di Maria Pia e Lucia Renar dalle famiglie Valcareggi 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rino Gerdol da Cristiana Cattaruzza e Daniela Cernecca 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Garbari ved. De Gioia da N.N. 180.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Runti da Edda Runti e figli 500.000 pro Centro trasfusionale.
— In memoria dei genitori Emilio e Regina Sibelia dalla figlia Germana Pitacco 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Carlo Stefani dalla Usl n. 12 di Muggia 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria del dott. Claudio Tenze dalla fam. Cesar 20.000 pro Centro tumori Lovenati, da Dina e Dino Saraval 50.000 pro Liceo Dante (Fondo Kiki Grassi Pitassi).
— In memoria di Nunzia Tomaselli da Annamaria Turaccio Devescovi 20.000 pro Famiglia Anffas.
— In memoria di Gianna Urizio ved. Dussich dalle famiglie Renata Goliani de Baldini 50.000; da Licia ed Ezio Devescovi 50.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Gropuzzo).
— In memoria di Maria Vidotto ved. Massarotto dalle famiglie Periovizza, Lepore e Fuligno 60.000 pro Ass. amici del Cuore; dalla fam. Sivini 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Alice Visintini da Giulio Frausin 50.000 pro Suore della provvidenza (Muggia).
— In memoria di N.N. da Giorgio Vendramin 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Anna Carmasin 100.000 pro Astad.
— Dagli amici della pressione 316.250 pro Sweet-Heart.
— In memoria di Lucia Renar da Fulvia, Gabriella, Ondina e Mario 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Paolo Righi da Fernanda e Nerea 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ida Rizzotti da Aldo Diamantini 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Albino Blazic dalle famiglie Vouch, Riosa, Sau, Raffaele, Godina e Luin, 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Borghese ved. Saule dai condomini Rota, Zappettini, Vicin, Manzutto, Cavone e Milazzo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Caffau dalle famiglie: Cuschie, Comel, Gosdan, Peranna, Pilutti, Scussat, Tagliente, Zudini e Dussi 180.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Sergio Cittar dai cugini Liliana e Mario Chiurco 50.000 pro Avo.
— In memoria di Francesco Cheber da Matteo e Francesca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Angelo Devescovi da zia Mary e Dinora 20.000, da Liliana e Luciano Michelani 50.000, pro Chiesa Madonna del Mare; da Maria, Fulvia, Ornella e Sergio 40.000 pro Associazione Amici del Cuore; dal Collegio patentati capitani L.C. & D.M. 25.000 pro fondo Banelli.
— In memoria di Bruno Arnoldo dagli amici di via Ghirlandaio, D'Annunzio e Foraggi 680.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oscarre Bertoni dalle sorelle Francesca Guerrina e Maria Bertoni 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianna Dussich Urizio dai nipoti Sandra e Toto 50.000 pro Scuola medico ospedaliera (fondo dott. Piero Gropuzzo).
— In memoria di Egidio Escher da Annamaria Barbagallo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Corinna, Emmy, Silia e Mariuccia 100.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Egidia Emperger da Lidia Bertos 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsa Filippi in Chirassi dalla famiglia Bruno Boico 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna Furlan in Slunjski da Nuccia e Attilio Brenni 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Anffas; da Antonella e Loris Contento 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna Perosa ved. Brenni 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Marcello Germani da Marcella Cuchier 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Cesare Gerdol da Guglielmo e Antonella Berlasso 100.000, da Maurizio e Lorella Protti 50.000, da Franco e Laura Cucchi 100.000, pro Agmen; da Maria Matera, Valnea e Fulvio 50.000 pro Divisione Cardiologica.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara. **p. Goldoni-Campi Elisi.** p. Goldoni percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera. **p. Goldoni-Servola.** p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura. **p. Goldoni-Valmaura.** p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. **p. Goldoni-Barcola.** p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano. p. Goldoni - percorso linea 5 p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano. **p. Goldoni - Campo Marzio.** p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

CASA
Chi utilizza le scale sopporta le spese

Per quanto riguarda le scale che conducono alle cantine, si ritiene comunemente che le spese devono essere sopportate soltanto da coloro che possono servirsene: si sostiene infatti che nel caso in cui il proprietario di un piano possieda anche una cantina, è chiaro che lo stesso utilizzerà la scala che conduce a tale ente, in misura indubbiamente superiore a colui che non ha una cantina. Pertanto in questo caso non andrà affatto applicato l'art. 1124 C.C., bensì l'art. 1123 3.o comma C.C., che regola l'ipotesi del condominio parziale. Altro problema è dato dall'illuminazione delle scale.
La prevalente dottrina ritiene che l'illuminazione delle scale è un vantaggio per tutti, oltre che per l'aspetto estetico, anche per ragioni di pulizia e sicurezza. Di conseguenza, anche in tal caso, le spese di illuminazione scale vanno ripartite tra i condomini in base all'art. 1123 C.C., con esclusione solo dei proprietari dei negozi posti all'esterno dell'edificio. Da ultimo va affrontato il problema della pulizia delle scale, che rientra nell'ambito della necessaria manutenzione di godimento: non è infatti concepibile l'uso normale della scala, senza l'indispensabile completamento dato dalla pulizia.
In tale caso è chiaro che, essendoci una evidente proporzione tra uso scala e pulizia, le spese andranno ripartite ai sensi dell'art. 1124 C.C., ovvero metà in ragione dell'altezza e metà in ragione dei millesimi di proprietà. E' possibile inoltre che l'edificio sia costituito da più ingressi e più scale, destinati ciascuno a servire parti distinte del medesimo. In questo caso, preliminarmente è necessario individuare se una determinata cosa o servizio debba considerarsi comune alla totalità dell'edificio, ovvero destinato strutturalmente e funzionalmente a servire una parte limitata dallo stesso. Nel caso che si verifichi tale ultima ipotesi, l'opera o l'impianto utilizzabile solo da un gruppo di condomini graverà economicamente sugli stessi.
Scopo della legge è quello infatti di restringere, se possibile, l'obbligo della manutenzione delle cose comuni ai condomini che ne traggono utilità.
Pertanto, aderendo alla dottrina tradizionale, si può precisare quanto segue: 1) la presunzione di comunione di cose, impianti o servizi opera a favore di quei piani o parti di condominio che li utilizzano in modo esclusivo: se quindi una scala è destinata a servire soltanto un gruppo di appartamenti e ciò risulta da dati obiettivi, le spese di manutenzione della stessa saranno a carico soltanto di costoro. Poco importa a tal proposito se tra questi condomini qualcuno utilizzi poco o niente il servizio, dal momento che comunque sarà tenuto a sopportarne le spese; 2) analogamente le spese di ricostruzione della scala utilizzata soltanto da un gruppo di condomini saranno poste a carico di costoro, ai sensi dell'art. 112[illegible] C.C.; 3) infine, ogni deliberazione presa relativamente all'[illegible]so o godimento o innovazione o ricostruzione dell'opera [illegible]vrà essere assunta soltanto da coloro che hanno sulla [illegible] un diritto di condominio o di godimento.
Ch[illegible]rronzoni

incontri
a cura della SPE

H0113
Le Monde
Le vacanze
I SALDI
Un agosto ancora + conveniente
PASSO S. GIOVANNI, 1 (PORTICI)

C3159

Con le lamiere Volkswagen Audi
questo non sarebbe successo
autosalone catullo
Trieste - Via Fabio Severo, 52 - Tel. (040) 568.331
RICAMBI ORIGINALI VOLKSWAGEN-AUDI
La qualità non cambia.
Audi

H0243
25º anniversario
L'impresa
"LA PULIZIA"
di Catania Alfonso & C. S.D.F.
FESTEGGIA e ringrazia la clientela che in questi anni le ha confermato la propria fiducia.
Via Battisti 29 - I piano

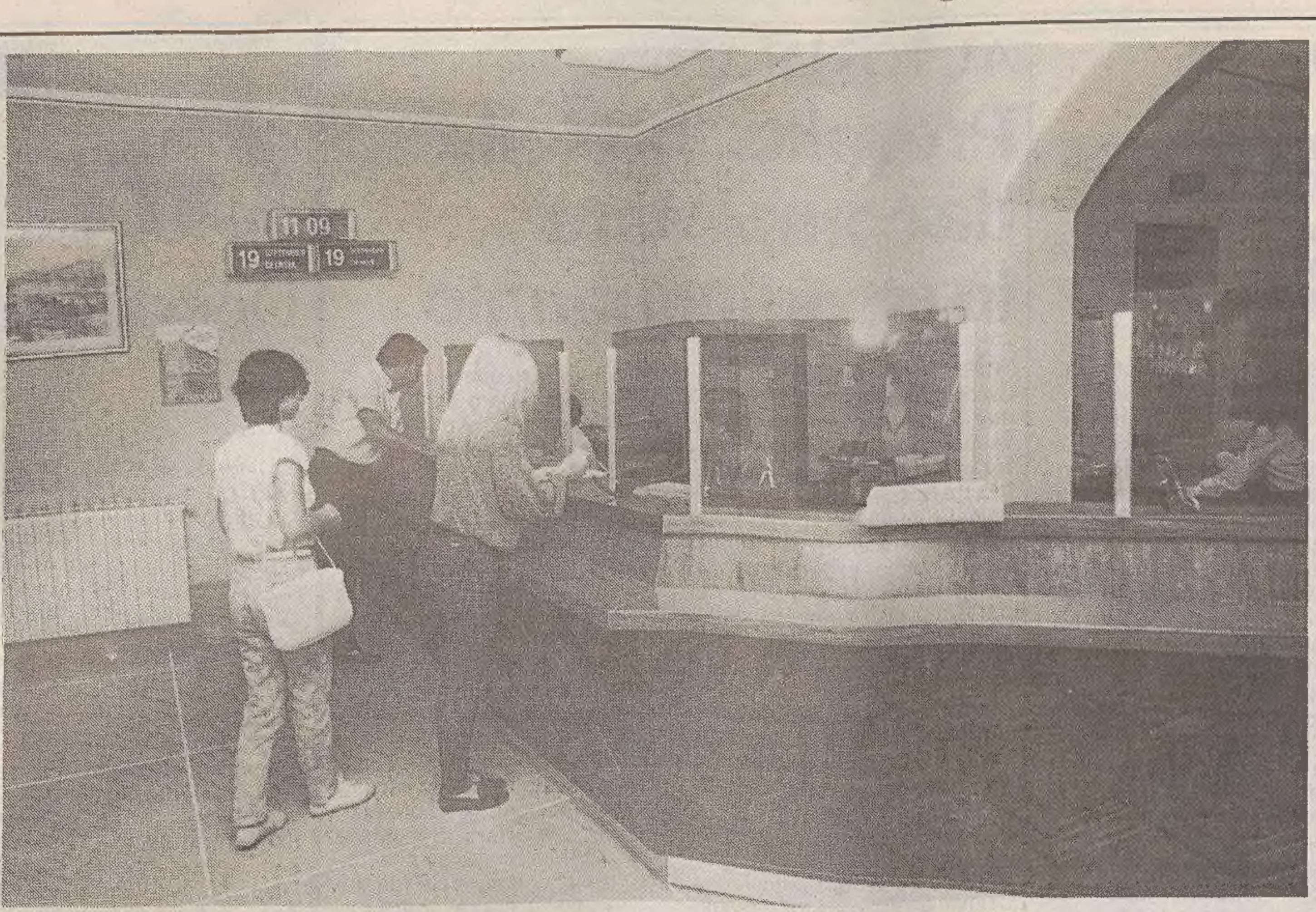
UNA «GRANA»

'Una città di mare, ma senza mezzi di trasporto marino'

Care segnalazioni,

siamo un gruppo di àmici, amanti del mare. Secondo voci che circolano, sembra che la «Nostra Dionea» verrà sostituita da un aliscafo, così ci verrà tolta anche la sola nave rimasta che ci ha portato per anni lungo la costa istriana, dandoci l'illusione di una magnifica crociera. In altre città di mare ci sono vaporetti di ogni dimensione adibiti al trasporto di passeggeri; qui a Trieste, città che per tradizione ha sempre avuto un servizio di trasporto marittimo costiero, si troverà nella condizione di non possedere più nemmeno una piccola nave. Facciamo appello a che di competenza di prendere in considerazione la richiesta di tanti passeggeri amanti della Dionea e di lasciarci almeno questo natante.

Seguono otto firme



«Le nostre pensioni, senza ritardi»

Ho letto con attenzione quanto pubblicato il 27 scorso alla rubrica «Segnalazioni», sotto il titolo «I diritti della gente», essendo anch'io una pensionata da molti anni che ritira regolarmente la pensione al Centro servizi di via Giulia 3. La mia prima reazione è stata quella di preoccupazione e di sconcerto, ma poi, pensando bene, mi lodavo da sola per aver scelto un istituto bancario come quello, che tra l'altro mi dava fiducia e sicurezza dei miei interessi. Una «seria attenzione» (certo senza maltrattare nessuno) nel pagare legittimamente le nostre povere pensioni ritengo sia quanto mai utile e ciò solo nel nostro interesse esclusivo di utenti (anche se ciò, per i dovuti e necessari controlli, può portare talvolta qualche giorno di ritardo nel pagamento). Da tanti anni che riscuoto la pensione al servizio della Crt di via Giulia, devo dire che non ho mai trovato dal dirigente, e tantomeno dai cassieri, motivo di sgarbo o di maleducazione: anzi, tutti premurosi e molto cortesi. Certo, non tutti i giorni sono uguali, come del resto per tutti i mortali.

Ludovica Lamacchia

ASSISTENZA

«Iniezioni difficili»

Sono un'assistita del Centro di salute mentale di via Gambini 8. Ho avuto un brutto incidente e mi trovo a casa da sola ingessata. Finora degli infermieri mi portavano dei sonniferi e degli antidolorifici, altrimenti non dormo. Ho telefonato a una dottoressa chiedendo che mi si faccia un'iniezione. Mi ha risposto una certa Pierina. Poi ho parlato con la dottoressa, la quale voleva i dati della mia tessera: visto che sono sprovvisti di questo medicinale bisognava fare la ricetta. Siccome non vedo troppo bene, ho sbagliato il numero. Ho ritelefonato, ed è tornata questa Pierina, dicendomi urlando «Cosa rompi!». Mi ha fatto andare fuori di senno. Le ho detto di mettere il numero giusto. Questa donna potrebbe fare solo la «venderigola». Così sono le 20 e oggi non è venuto nessuno! La dottoressa è scomparsa (gentile, ma può darsi che se ne sia dimenticata). Consiglio a questa Pierina di prendersi un po' di Valium, visto che lì non manca. Io faccio a meno di questi psicofarmaci perché intontiscono, ma purtroppo causa i dolori, ho i tendini rotti, devo stare assolutamente a riposo.

Lettera firmata

SPICCIOLI

USL

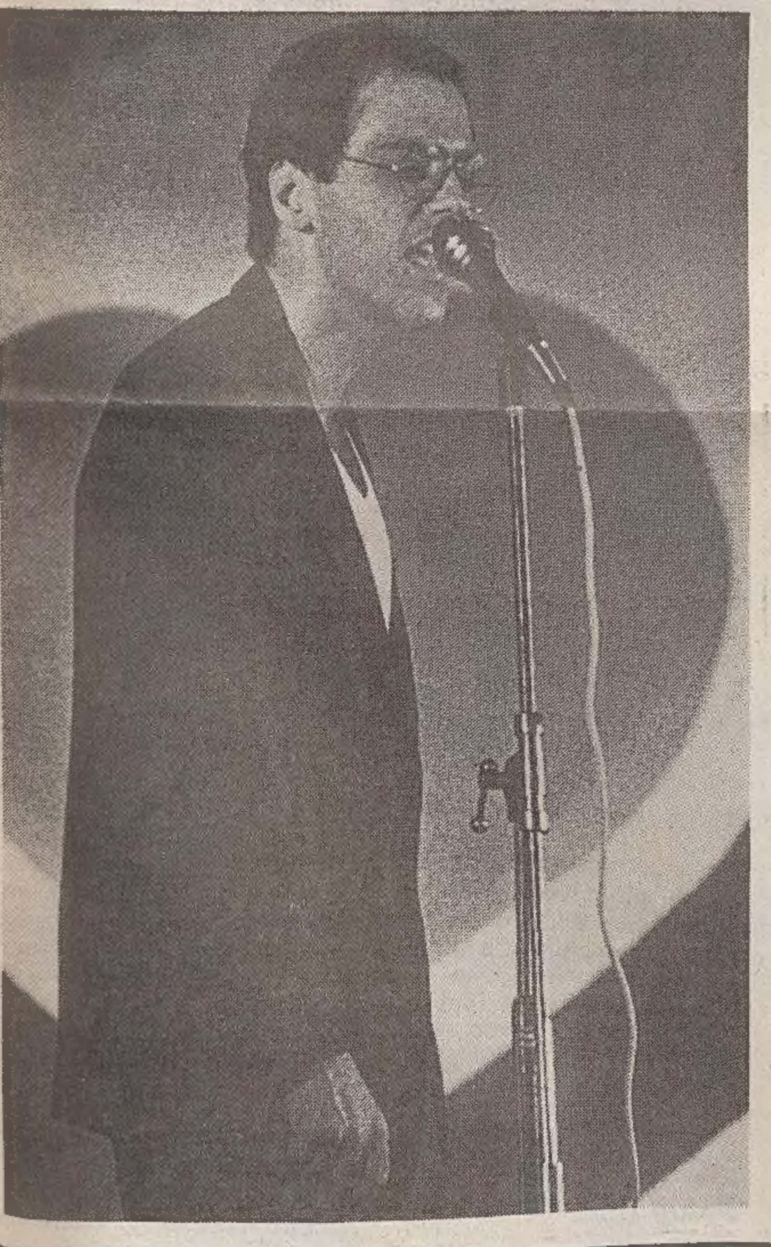
«Storie di norme e di case vecchie»

Con riferimento *alla «Segnalazione» «Una grana. Ma quella norma si applica alle case vecchie», l'autorità comunale, per obbligo di legge, richiede sempre il parere tecnico al Settore Ipe — Servizio igiene tecnica, prima di autorizzare qualsiasi lavoro di costruzione o di ristrutturazione di edifici esistenti. Rientrano in quest'ultima voce anche le licenze edilizie riguardanti l'installazione di ascensori in stabili di vecchia costruzione. La vigente normativa in materia di barriere architettoniche fa capo alla legge 9 gennaio 1989 n. 13, integrata dal D.M. 14.6.89 n. 236, che riporta le prescrizioni tecniche per l'attuazione e che vanno a colmare le lacune lasciate dall'art. 15 del dpr n. 386/78 per quanto riguarda in dettaglio la problematica degli ascensori, fissandone le dimensioni minime. Per espressa disposizione contenuta nel titolo della legge e per quanto previsto dall'art. 1, I comma, il campo di applicazione della normativa è riferito agli edifici privati di nuova costruzione e a quelli soggetti alla ristrutturazione, oltre agli spazi esterni di pertinenza degli edifici. In particolare per ristrutturazione la legge 13/89 intende quella categoria di intervento definita dal titolo IV art. 31 lettera d) della legge n. 457 del 5.8.78, che precisa sono «quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, la eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi o impianti». Il problema lamentato nella segnalazione sorge del fatto che ai condomini, che avevano contattato una ditta locale per l'installazione dell'ascensore, venne chiesto di versare immediatamente il 30% del costo dell'impianto. Solo successivamente la società, tramite professionisti locali, provvedeva alla presentazione del progetto al Comune di Trieste. A seguito del parere negativo del Servizio igiene tecnica di questa Usl, motivato dalle misure insufficienti dell'ascensore, i condomini dichiarano di non essere più in grado di soddisfare alle richieste, rivolgendosi magari ad altri, in quanto la ditta in questione non intendeva restituire l'acconto versato.*

Jacopo Rossini

SPETTACOLO / D'ELISO E IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

'Brigate no se pol' all'attacco



Prendo spunto dall'articolo — firmato Carlo Muscatello — pubblicato su «Il Piccolo» di domenica scorsa. Lo scritto era molto preciso e riportava tutta una serie di dati reali. Tuttavia vorrei fare alcune precisazioni che forse potrebbero interessare i lettori.

Innanzitutto penso sia il caso di fare una breve cronistoria degli avvenimenti. Nel dicembre 1989, l'allora sovrintendente Pio De Berti mi contatta proponendomi di ideare uno spettacolo da portare al «Verdi»: un qualcosa che avrebbe dovuto coinvolgere, per la prima volta, gran parte della «forze musicali e artistiche» — a livello giovanile — presenti in città. Il tutto verrebbe proposto, nel contesto del Festival dell'Operetta, come ipotesi di appuntamento ciclico con scadenza annuale. Il sottoscritto, lusingato e logicamente pieno di entusiasmo, si butta a capofitto nell'ideazione del tutto. Prende forma questo ormai... mitico «Musica & Vento».

Nei mesi successivi vengo invitato nella sede del Teatro «G. Verdi» a una serie di riunioni di carattere tecnico, presiedute dal dottor De Berti, il M.o De Banfield, il dottor Gori e il dottor Gilleri, per definire la divisione dei compiti e delle responsabilità. Sempre su proposta del dottor De Berti, viene coinvolto nell'operazione l'assessore comunale Ariella Pittoni che, come del resto tutti gli altri, si dichiara entusiasta della formula di spettacolo da me proposta.

Si «quantificano», allora, da parte dei rappresentanti degli enti coinvolti — Teatro «G. Verdi» e Comune di Trieste — gli interventi di copertura finanziaria: il Teatro Verdi si impegna a mettere a disposizione le proprie strutture, a fornire tutta la propria assistenza tecnico/logistica e a procurare, tramite l'intervento di sponsor, il 50% dei costi di realizzazione dello spettacolo; il Comune di Trieste, nella persona dell'assessore Pittoni, garantisce la copertura del rimanente 50% e il proprio patrocinio. Fino a qui tutto ottimamente: tutti amici, vogliamoci bene e mettiamoci a lavorare. Io, d'altro canto, visto il prestigio e il peso degli interlocutori, comincio a coinvolgere tutta una serie di persone — musicisti, attori, strutture tecniche con i quali ho un lungo rapporto di collaborazione e di reciproca stima — in quella che sembrava potesse diventare una stupenda occasione di spettacolo.

Per farla breve — e ancora oggi non so bene perché, o per colpa di chi — il tutto è finito. E non in maniera sensazionale o, quantomeno, drasticamente definitiva, bensì con comportamenti abbastanza subdoli, si è permesso che l'operazione si afflosciasse: lasciando che il tempo passi, sparendo dalla circolazione, sgusciando tra finte promesse, proteste di amicizia e garanzie «che tutto si farà». Inoltre, cosa abbastanza scorretta anche nei confronti del pubblico, il Teatro non ha fatto alcuna comunicazione ufficiale relativa alla cancellazione delle date — già messe in cartellone — di «Musica & Vento»: che lo spettacolo (previsto per il 3-4-5 agosto) non si faceva più, io l'ho saputo praticamente per caso...

Che dire? Che è una cosa tipica della nostra città? Che non c'è nulla di strano o di insolito? Che non è la prima volta — e che non sarà nemmeno l'ultima — che le «brigate no se pol» colpiscono? Ci basta veramente? Qui non si tratta di trovare colpevoli o di smascherare tessitori di losche trame, però sarebbe forse il caso che le persone che ricoprono ruoli e cariche importanti facessero più attenzione agli impegni che prendono e fossero — via, diciamolo pure — più onesti e coraggiosi nelle proprie scelte.

Sono estraneo a giochi politici e di «palazzo» e quindi, molto probabilmente, qualche... tassello mi sfugge. Che il dottor De Berti fosse talmente inviso, all'interno dello stesso Teatro «G. Verdi», che andato via lui, ogni sua iniziativa dovesse essere affossata? Che esistessero, sempre all'interno del Teatro «Verdi», due consigli d'amministrazione, uno favorevole allo spettacolo in questione e uno contrario? Che il dottor Gori abbia un suo sosia con il quale io discutevo amichevolmente e fattivamente fino a metà maggio? Che il dottor Gilleri, o chi per lui, abbia fatto stampare manifesti, locandine e programmi così... tanto per farmi uno scherzo? Che l'assessore Pittoni si sia accorta — ahimé troppo tardi — che l'operazione era al di sopra della sua portata?

Tutto qui. Un'ultima cosa va però aggiunta: va bene che si trattava di un festival assai specifico, ma era proprio necessario comportarsi come attori abituati a recitare?

Gino D'Eliso

ESERCENTI / POLEMICA

Guerre di jota

Spiace constatare come talvolta «Il Piccolo», unico quotidiano cittadino, in alcuni suoi articoli assuma un taglio giornalistico decisamente poco consono al prestigio e alla tradizione della sua centenaria testata, preferendo adottare un «cliché» più adatto a rotocalchi di ben diverso livello.

L'ultimo episodio, in ordine cronologico, ha coinvolto l'associazione che ho l'onore di presiedere.

Un comunicato a mia firma (prot. 428, del 10/7/'90), inviato alla rubrica «Segnalazioni», è stato largamente stravolto sia nella forma — più assomigliante a un'intervista che a un resoconto di cronaca —, sia nel contenuto.

Nelle poche battute scambiate telefonicamente con il cronista Manzin, ho chiaramente fatto capire come la mia presa di posizione non intendeva essere una crociata contro gli esercenti di altre province, bensì una precisa protesta al perdurare di una situazione che vede ripetutamente «tagliati fuori» i colleghi triestini, i quali invece, nelle occasioni in cui ne hanno avuto l'opportunità hanno saputo dimostrare tutte le loro capacità: qualità del prodotto, competitività nei prezzi e professionalità nel servizio.

Ho trovato, inoltre, del tutto fuori luogo e gratuitamente ironica la definizione di «guerra della jota» riferita a questa spiacevole situazione. Ritengo quanto mai opportuno che queste considerazioni trovino puntuale ospitalità nell'apposita rubrica.

Benito Benedetti presidente
Associazione esercenti pubblici servizi (Fipe) di Trieste

Certo che quando si rischia di perdere un giro d'affari annuo di quasi un miliardo viene meno, non dico il senso dell'umorismo, ma evidentemente anche una lucida analisi autocritica. La realtà dei fatti parla di una grossa concorrenza friulana. Ciò è innegabile. Tutti quelli che, e sono molti, si sono rivolti oltre l'Isonzo lo hanno fatto perché il binomio qualità-prezzo era superiore all'offerta triestina. Se poi i ristoratori locali cominciano a vergognarsi anche della jota, allora, il futuro non ci sembra granchè roseo.

[Mauro Manzin]

Un rinfresco a base di sconti
per vincere l'estate

50%

Cosa c'è di più auspicabile che vincere? E si può vincere l'estate anche con le tende e le promozioni di Andromeda.
Vincere l'estate significa in fondo stare più freschi nella propria casa, e quale occasione migliore di un periodo di sconti per fare i migliori acquisti.
D'estate più freschi, d'inverno più caldi e raccolti, ecco cosa rappresenta una semplice o elaborata tenda d'interni, e con le tende da esterno si fa entrare il sole o l'ombra e ci si gode di più lo spazio all'aperto.
Ricordate che Andromeda non è solo tende ma anche capi di corredo, coordinati lenzuola, asciugamani, tovaglie, coperte, trapunte, cuscini.
Andromeda, la tradizione oltre la tentazione.

INIZIATIVA VALIDA FINO AL 8/9/90

ANDROMEDA
corso italia 22

COM. EFF.

SPOSI
Quando è Tempo di Fiori d'Arancio

ecco dove trovare il meglio di ciò che serve

GALTRUCCO
Piazza Goldoni, 1 - Grande assortimento di meravigliosi tessuti da Sposa, Sposo e cerimonia. Tessuti Alta Moda.

Silvio Rustia VIA MAZZINI, 29
Via Mazzini, 29 - Tessuti Alta Moda, Negozio consigliato dalla rivista Sposa Bella per l'assortimento di tessuti da sposa e cerimonia.

Kristall Sirca
Strada Vecchia dell'Istria 2
LISTE DI NOZZE. Casalinghi, tutte le migliori marche di porcellane (Mancioli, Hutschen-Reuther Portmeirion) Cristalli (Sevres Boemia).

monti
Per una scelta sicura... la migliore qualità! **In via S. Spiridione 5:** biancheria intima uomo, donna, neonato, bambino; biancheria per la casa, trapunte, coperte, lenzuola. **In via S. Nicolò 21:** tendaggi e tessuti d'arredamento.

EMANUEL — MANUEL
Piazzale Gioberti, 8 - ☎ 35033. Matrimoni, battesimi, attualità, sport, stampe da dia, Cibachrome, ingrandimenti, fototessere immediate, consegna foto a colori in 20 minuti.

Palazzo Tonello
Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere?
La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA

LINEA
Via Carducci, 4 - LINEAbbigliamento. Gli sposi LINEA sono tutti felici ed eleganti. LINEA - Cerimonia dimezza i prezzi... Con tanti auguri.

OROLINEA
V.le XX settembre 16 - tel. 371460 - Gioielleria, oreficeria, fedi e girocolli in oro, oro e diamanti.

Fiori TALHITA
Via Muratti 3 Trieste
☎ 768721
Fiori e piante per tutti i vostri momenti felici.

BLUE INN
Via Ginnastica, 7 - Tel. 774778. Bomboniere, articoli da regalo per tutti i momenti più importanti, per i tuoi ricordi più felici.

Maffioli dal 1925
Via Manzoni 18 Trieste - ☎ 728096. «Fai da te sposi» le bomboniere e le partecipazioni di
ACQUACHIARA

Rigutti moda uomo
Via Mazzini, 43
Appuntamenti e occasioni con l'eleganza: smoking, coordinati e abiti da cerimonia anche su misura ai quali rinunciare è impossibile. RIGUTTI... veste tutti.

Kristall Sirca
Strada Vecchia dell'Istria, 2 - LAMPADARI, Oggettistica d'Arredamento (Olri Cenedese) Piccoli elettrodomestici. **Sconti 20%.**

julia viaggi
Piazza Tommaseo 4/B - tel. 367636/367886. Tutte le migliori proposte per un indimenticabile **VIAGGIO DI NOZZE** con sconto sposi.

CLARA Acconciature
Acconciature
Stilista in via Coroneo 3 I piano ☎ 371014
Proposte in esclusiva su video «Collezione Sposa '90».

REPLICA ALLE ACCUSE SUL «PACCHETTO»

«Ma come la mettiamo con i treni tedeschi?»

Biasutti e Carbone contestano alla Cee la 'concorrenza sleale' praticata dai porti anseatici nelle tariffe merci su rotaia

TRIESTE — Tra i vari argomenti che il presidente del governo del Friuli-Venezia Giulia Adriano Biasutti e l'assessore regionale ai rapporti esterni Gianfranco Carbone hanno richiamato nel corso degli incontri di Roma e Bruxelles con Robert Sunnen, direttore della IV commissione Cee per la concorrenza (dopo l'apertura da parte della commissione delle comunità europee della procedura d'infrazione contro il «pacchetto Trieste-Gorizia» e le leggi regionali d'incentivazione all'industria), certamente eloquente è quello relativo alla discriminazione praticata dalle Ferrovie di Stato tedesche sulle tariffe del trasporto merci diretto dalla Germania al porto di Trieste.

Biasutti e Carbone, infatti, sulla base di un documento elaborato dalla direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni, hanno evidenziato a Sunnen e ai suoi collaboratori il diverso trattamento tariffario praticato nel trasporto su rotaia tra lo scalo giuliano e i porti tedeschi del Mar del Nord.

Assumendo quale base un vagone ferroviario carico di 20 tonnellate di cotone greggio, a esempio, si è verificato che la tariffa per la tratta Trieste-Augusta (via Tarvisio), per complessivi 609 chilometri, è di 2.696 marchi, o che la tariffa per il tragitto Trieste-Augusta (via Brennero, 710 chilometri) ammonta a 2.418 marchi, a fronte di un costo di 1.798 marchi per i 707 chilometri che dividono Brema dalla stessa Augusta.

In pratica i due collegamenti di Trieste, via Tarvisio e Brennero, sono più cari di Brema rispettivamente del 50 e del 35 per cento. Situazione analoga nei collegamenti con la città di Noerdlingen, posta a circa 70 chilometri a Nord-Ovest di Augusta: i percorsi Trieste-Noerdlingen (via Tarvisio e Brennero, 667 e 768 chilometri) pagano una tariffa di 2.820 e 2.556 marchi, contro i 1.650 della linea Brema-Noerdlingen, pari a 663 chilometri.

E analoghe valutazioni si riscontrano sulle «relazioni» per Ehingen, località 80 chilometri a Sud di Stoccarda: 2.936 marchi per i 715 chilometri verso Trieste e i 1.734 marchi per i 721 chilometri verso Brema.

Il fatto che detti divari si verifichino in misura così notevole a danno di Trieste, nonostante il basso livello tariffario applicato sul percorso italiano, induce poi a fare altri confronti, su distanze pressoché analoghe, tra relazioni interne tedesche interessanti il porto di Brema, e i transiti di confine austro-tedeschi sugli itinerari verso lo scalo di Trieste. I relativi confronti, fatti sui seguenti percorsi, hanno offerto questi dati:

Brema-Borghorst km 187 618 marchi; Augusta-Kufstein km 168 948 marchi; Augusta-Salisburgo km 224 1.154 marchi.

Circa la situazione del traffico container si rileva infine che nel traffico interno tedesco così come in quello interno italiano, il prezzo del container vuoto oscilla intorno al 50 per cento di quello carico. Nella tariffa internazionale intercontainer invece detta percentuale sale al 75 per cento.

Ciò potrebbe spiegare perché i prezzi delle relazioni di Amburgo su Monaco e su Francoforte risultano inferiori all'incirca del 36 per cento rispetto a relazioni internazionali su Trieste. Non spiega però perché analoga riduzione si registra per relazioni tedesche interessanti il porto di Rotterdam che sono anche relazioni internazionali.

Per quanto riguarda i container carichi, è nota la tendenza manifestatasi nell'ambito dell'intercontainer di praticare prezzi analoghi o identici pur in presenza di distanze chilometriche differenti sulle relazioni con grandi centri di traffico (il che giustificherebbe l'identità di prezzo da Ludwigsburg su Amburgo come su Rotterdam) a condizione che vi siano situazioni paragonabili nei tempi di resa e nei costi. Tale pratica non risulta però applicata per il porto di Trieste.

AUTOSTRADE

Prevallo: 'bretelle' da completare in un quinquennio

TRIESTE — Già previste dall'accordo di Osimo del 1975, le due bretelle autostradali Prevallo-Fernetti e Prevallo-Gorizia, collegamento indispensabile tra i sistemi autostradali di Italia e Jugoslavia, vengono ad assumere, dopo la ratifica di un nutrito programma di opere nel settore viario da parte dei primi ministri della «pentagonale» a Venezia (che prevede in particolare il rafforzamento dei sistemi di scorrimento Nord-Sud), una funzione estremamente importante nelle strategie economiche del Friuli-Venezia Giulia e della vicina Slovenia.

A poche ore, dunque, del summit pentagonale nella città lagunare, ha avuto luogo ieri a Trieste un incontro tra l'assessore ai trasporti della nostra regione Giovanni Di Benedetto e il ministro sloveno ai traffici e alla viabilità Marjan Krajnc, incontro al quale hanno anche partecipato i rappresentanti della società mista italojugoslava Adria, costituita nell'ottobre del 1987 allo scopo di avviare tutte le attività finanziarie, tecniche e gestionali per la realizzazione delle due bretelle.

In qesta prima riunione ufficiale l'assessore Di Benedetto e il ministro Krajnc — concordando di promuovere ad autunno un convegno per illustrare i progetti relativi a queste due infrastrutture viarie — hanno confermato la comune volontà di giungere alla realizzazione di queste opere, che comportano una spesa di circa 380 milioni di dollari per un percorso complessivo di oltre 60 chilometri.

Mentre, però, per la «saldatura» tra sistema autostradale italiano e jugoslavo nella provincia di Trieste sono a buon punto i lavori della grande viabilità non così appare la situazione sui tratti in territorio sloveno.

Due le cause principali, come ha illustrato Krajnc: alcune preoccupazioni ambientali, andando le arterie a incidere in zone interessate da una forte produzione agricola (da qui la necessità di prevedere anche alcune variazioni al tracciato originariamente proposto), e soprattutto il completamento del quadro finanziario, in pratica il reperimento delle risorse da aggiungere a quelle già impegnate dal governo italiano e quelle messe a disposizione dalla Bei.

E a questo proposito l'assessore Di Benedetto, ha proposto di giungere a un tavolo di trattativa tra i governi regionali e i due ministeri degli Affari esteri, a progetti completati, per cercare di trovare adeguate soluzioni alla copertura dell'intero onere finanziario delle due bretelle autostradali.

WEEK-END

Grado: Mietta

Domani sera al Parco delle Rose

Trieste
Ertè

■ Le mostre che fanno parte della rassegna «Neoclassico-Attualità e storia di Trieste» rimarranno aperte al pubblico fino al primo dicembre con i seguenti orari: Villa Sartorio «Neoclassico: arte, architettura e cultura a Trieste» e Civico museo Revoltella «Attualità del Neoclassico: arti visive, architettura, design» tutti i giorni 10-19, giovedì e venerdì 10-22, domenica 10-13 e 17-20; ex tempio anglicano «Il viaggio, i viaggiatori, il Neoclassico» tutti i giorni, 10-13 e 17-19; Sala comunale di Piazza dell' Unità «Progetti per l'Imperatore» di Andrea Salvini (ingegnere a l'Arsenal dal 1802 al 1817) tutti i giorni, 10-13 e 17-19.

■ Continuano nel Parco del Castello di Miramar le rappresentazioni di «Luci e Suoni». Lo spettacolo, che racconta la storia di Massimiliano e Carlotta d'Asburgo, continuerà per tutto il periodo estivo, con due rappresentazioni serali (alle 21 e alle 22.15), nelle giornate di martedì (edizione inglese), giovedì (edizione tedesca) e sabato. Oggi è in programma, eccezionalmente, lo spettacolo in inglese e in italiano (si tratta di quello annullato il 27 luglio per ragioni di programmazione). La seconda rappresentazione è sempre in lingua italiana. Al sabato entrambi gli spettacoli sono in italiano.

■ Prosegue la mostra «Abitare la periferia dell'Impero nell'800». L'esposizione è ospitata nell'edificio delle Ex scuderie di Miramare, in alcune sale del Castello e ella sala Franco della Soprintendenza ai Baas del Friuli-Venezia Giulia (piazza Libertà), ed è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18. Chiuderà a fine agosto.

■ Nelle sale del Bastione Fiorito, al castello di San Giusto, prosegue fino al 30 agosto la rassegna «Ertè: sottili grazie, magiche trasgressioni». Tutti i giorni (festivi compresi) dalle 10 alle 19.

■ La mostra «Ville non più ville: le dimore storiche a Trieste tra degrado e conservazione» ha riaperto i battenti. La nuova sede espositiva è l'ostello Tergeste (viale Miramare 331). Orario: 12-21. Ingresso libero.

■ Per la rassegna di filmopera su Mozart, oggi alle 21.30, al castello di San Giusto sarà proiettato «Don Giovanni». Domani, alla stessa ora, seguirà «Il Flauto magico». La rassegna si concluderà domenica, sempre con inizio alle 21.30, con la proiezione di «Così fan tutte».

■ Domani alle 22, alla terrazza a mare dell'Ausonia si terrà la prima delle due semifinali di «Musica & Amicizia», rassegna di valorizzazione giovanile alla quale prendono parte cantanti, cantautori e complessi di Trieste e dela regione. La rassegna è organizzata anche a scopo benefico.

■ Domenica alle 21, in piazza Piccola (loggia del Municipio), per il ciclo «La sera del dì di festa» il gruppo teatrale «Alchimia D.S. Sensi» presenterà «Il pranzo», azione teatrale di mimo-teatrodanza.

■ Al Caffè San Marco rimarrà aperta fino alla fine di agosto la mostra delle opere più recenti di Bruno Chersicla, il pittore concittadino ritornato a Trieste dopo otto anni.

■ Continua alla galleria Bernini (via Bernini 4) la collettiva di pittori Eugenio Battisti, Ondina Zeugna e Diego Iaconfcic. Orario: feriali 10-12.30 e 17-20, festivi 10-13.

■ All'antica trattoria Suban (via Comici 2) prosegue la mostra «Armonia, momenti di un teatro», retrospettiva di un decennio di teatro in dialetto organizzata dall'associazione Armonia.

■ Nella sala espositiva dell'Azienda di soggiorno a **Sistiana** è aperta la mostra personale di G. carlo Marini, che espone olii e disegni del carso triestino. Orario: tutti i giorni feriali, 9-13 e 17-19. Fino al 16 agosto.

■ Nella sala espositiva dell'Azienda di soggiorno a **Muggia** si è inaugurata la mostra della pittrice milanese Laura Ormas. Orario: tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 13.30. Fino al 15 agosto.

■ Alla sala comunale d'arte di **Muggia** prosegue la rassegna «Muggia nella storia e nell'arte. Orario: feriali 10-13 e 17-19, festivi 10-12.

Isontino
Trionfo barocco

■ Nelle sale del castello di **Gorizia**, fino al 14 ottobre si può visitare la grande mostra «Trionfo Barocco-Capolavori del Museo nazionale di Varsavia e delle collezioni del Friuli-Venezia Giulia». Orario: 9.30-13 e 15-20; domenica e festivi 9.30-20.

■ Al museo provinciale di Borgo Castello, a **Gorizia**, fino al 31 agosto è aperta la mostra, curata dalla Soprintendenza archivistica per il Friuli-Venezia Giulia, «Il ciclo della vita. Demografia, documenti e altre memorie del Firuli-Venezia Giulia». Orario: dal martedì alla domenica, 9-19.

■ Nell'ambito degli spettacoli di Teatro Tenda, questa sera alle 21, al castello di **Gorizia** va in scena «Radighi», con il gruppo Grado Teatro.

■ Gli appuntamenti a **Grado**. Alla sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso della spiaggia) prosegue la personale di Silvana Modotti. Al palazzetto dello sport continua il 7° corso professionale internazionale «Vacanze con la danza». Alla cappella di San Francesco, Grado Pineta, questa sera alle 21 è in programma «Quando la poesia è donna», recita di poesie in italiano, in dialetto triestino e istriano, condotta da Ugo Amodeo. Sempre stasera, alle 21, al palazzo dei congressi si terrà il concerto finale degli allievi della scuola estiva internazionale per giovani musicisti dell'esta (European String Teachers Association). Ancora oggi, alle 21, in Calle Tognon per il ciclo Teatro in piazza andrà in scena «Teatro a scotadèo», con l'associazione «La bavisela». Due attesi appuntamenti, domani e dopodomani, al Parco delle rose, entrambi con inizio alle 21.30: domani è in programma lo spettacolo della cantante Mietta, mentre domenica sarà in scena David

La cantante Mietta

Riondino. Sempre domenica, alle 21.30, ai Giardini di Viale Dante si terrà il concerto della Blue Swing Orchestra di Aquileia, mentre alle 21, in calle Tognon, per il ciclo Teatro in piazza andrà in scena «Radighi» con la compagnia Grado Teatro. Al palazzo dei congressi, ancora domenica, è in programma il 2° festival nazionale «Vacanze con la danza».

Friuli
Artigianato

■ Nella palazzina Barbacane di **Spilimbergo** si può visitare, fino al 30 settembre, la prima mostra antologica di Franco Fontana.

■ Resterà aperta a **Spilimbergo**, fino al 30 settembre, la mostra dei mosaici di Giordania del VI secolo d. C.

■ Nelle due aree espositive allestite al museo archeologico nazionale di **Cividale** e a Villa Manin di **Passariano** continua la grande rassegna dedicata ai Longobardi. Fino al 30 settembre. Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 19.

■ Si è aperta a Porta Udine, a **Palmanova**, la settima edizione della mostra dell'antiquariato. La rassegna potrà essere visitata fino al 20 agosto.

■ Sempre a **Palmanova**, nella polveriera napoleonica di bastione Foscarini, ha aperto i battenti la diciassettesima edizione della mostra di stampe antiche. Orario: tutti i giorni (anche festivi) dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. Fino al 30 agosto.

■ Nell'ambito del festival di **Maiano**, domani alle 21 si esibirà il complesso dei «Poobi vincitore dell'ultimo festiv Sanremo. omadi»

■ Il complesso «I **Bordano** sarà domani se(inizio alle 21) per un concer ambito della organizzato igrante.

Festa dell'e museo carnico delle arti

■ Al popolari «Michele Gortani», a **Tolmezzo**, si può visitare la mostra «Ritratti di Carnia tra '600 e '800. Costumi e tessuti nella tradizione».

■ Prosegue fino al 19 agosto, a **Socchieve**, la 13a edizione della Rassegna artigianale e artistica della Carnia.

■ Alla Galleria Saggitaria e a Villa Galvani, a **Pordenone**, continua fino a domenica 26 agosto la mostra antologica «Zigaina: opere realizzate dal 1942 al 1990». Orario: feriali 16-20; sabato e festivi 10-12 e 16-20.

■ All'ex convento di San Francesco, a **Pordenone**, prosegue la mostra «Mammut, i grandi fossili dell'epoca glaciale».

■ A **Villa Varda di Brugnera** prosegue la grande mostra antologica dedicata a Toffolo Anzil. Fino al 30 settembre. Orario: feriali 16-19.30; sabato e festivi 10-12.30 e 15-19.30 (lunedì chiuso).

■ Da oggi a domenica, a **Marano Lagunare** è in programma la sesta edizione del Festival della canzone maranese.

■ Le manifestazioni di **Lignano**. Oggi: «Notturno sul Danubio», arena Alpe Adria ore 21.30. Calcio, Torneo dell'Amicizia, stadio Teghil ore 19.30. Beach volley, seconda fase delle World Series, arenile Sabbiadoro, inizio ore 9. Esibizione della banda sinfonica del «Chaminade College School», viale Gorizia, ore 21. Domani: «Donne in bianco e nero», recital di Lucia Poli, arena Alpe Adria ore 21.30. Esibizione della fanfara e del coro della Brigata Alpina Julia, Sabbiadoro, piazza Fontana, ore 21. Beach volley, semifinali. «Trieste-Vienna, affinità dal passato», Hotel Playa, Lignano Sabbiadoro. Hiroshi Diakoku, «L'impero dei segni», Sbaiz Spazio Arte (10-12 e 16.30-19).

Veneto
Rockwell

Le mostre di **Venezia**

■ A Palazzo Fortuny la mostra «100 anni di libertà: Man Ray 1890-1990» resterà aperta fino al 26 agosto con orario 9-19 (chiuso il lunedì).

■ Nel nuovo spazio espositivo della Venice design art gallery, all'Hotel Cipriani alla Giudecca, si può visitare la mostra di Giorgio Celiberti. Fino alla fine di agosto con orario: 10.30-12.30 e 15.30-19 (anche la domenica).

■ Nello sede di Calle Vallaresso (Piazza San Marco) della Venice design art gallery è aperta fino alla fine di agosto la mostra di Markus Lupertz. Orario: 10-19.30, tutti i giorni compresa la domenica. Sempre fino alla fine di agosto la stessa Venice art gallery ha allestito una mostra di Gastone Novelli, nella sede di San Samuele (palazzo Grassi).

■ Al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro si può visitare la mostra «Russia 1900-1930: l'arte della scena». Fino al 9 settembre con: 10-19 (lunedì escluso).

■ «Il merletto nel folclore italiano» è il titolo della rassegna ospitata al Museo della scuola del merletto nell'isola di **Burano**. Chiuderà il 7 ottobre. Orario: ogni giorno, dalle 9 alle 18.

■ A Palazzo Fortuny la mostra «Walker Evans-American Photographs». Fino al 12 agosto. Orario 9-19 (chiuso il lunedì).

■ A Palazzo Ducale è visitabile fino al 7 ottobre la mostra dedicata a Tiziano Vecellio, organizzata dal Comune di Venezia, dalla Soprintendenza ai beni artistici e storici, e dalla National Gallery di Washington. Le visite vengono effettuate solo su prenotazione. Per informazioni telefonare ai numeri 041/5287125 - 5287159.

■ Alla fondazione Cini si può visitare fino al 2 settembre (orario 9-12) la mostra «Mondrian e De Stijl: l'ideale moderno».

■ Nel Museo di Castelvecchio, a **Verona**, è aperta la mostra «Verona e le città europee» di Bernardo Bellotto. Fino al 16 settembre con orario 9-20.30.

■ Si è aperta alla «Ciasa de ra Regoles» di **Cortina** la mostra sull'artista americano Norman Rockwell. Fino al 16 settembre. Orario: tutti i giorni, 10-22.30.

Oltreconfine
«Carmina Burana»

■ Questa sera a **Piran** chiostro del convento muscano, alle 21 conc dal siche antiche «La Maucomplesso fra rache». all'auditorium di

■ Dom alle 21 «Carmina **Porto**» di Carl Orff. Orche-Bur coro, solisti e corpo di allo del Teatro dell'Opera di Lubiana.

■ Sempre domani, a **Fasana (Pola)**, con inizio alle 20, tradizionale «Festa della sardella». Motivi «nostrani» con la popolare cantante Lidija Percan; musiche e danze folcloristiche.

■ A **Parenzo**, nella galleria dell'Università popolare, fino al 4 agosto si può visitare una mostra di arazzi e tappezzerie di Eugene Borkovski. Orario: 9-11 e 18-21.

■ A **Fiume**, alla Galleria Moderna è allestita una mostra antologica della grafica contemporanea finlandese. Orario: 9-12 e 17-20. Fino al 31 agosto.

(a cura di Giuseppe Palladini)

PENSIONATI

Un chiosco per i diritti

TRIESTE — Singolare iniziativa del sindacato pensionati italiani (Spi-Cgil). Fino a domani i suoi dirigenti saranno presenti in un apposito gazebo sistemato nello slargo antistante l'albergo «Alla spiaggia» di via Mazzini 2 a Grado. Il chiosco sarà quindi spostato, dal 6 al 12 agosto prossimi, a Lignano Sabbiadoro, nel piazzale centrale del parco San Giovanni Bosco. I diretti interessati, come precisa una nota del sindacato, potranno rivolgersi alla struttura per approfondire la conoscenza dei loro diritti in materia previdenziale, sanitaria e assistenziale.

Nel «chiosco dei diritti» sarà inoltre possibile consultare la stampa edita dalla Spi, e in particolare la rivista «Libertà - Il pensionato d'Italia», che conta più di 250.000 abbonati a livello nazionale.

LA TASSA SULL'AMORE MERCENARIO

Le «lucciole» ci starebbero...

'Purchè il nostro lavoro sia legalizzato', replicano le «sindacaliste» pordenonesi

PORDENONE — Dove cominciare la battaglia contro l'evasione fiscale? Dai commercianti, dai liberi professionisti, dagli imprenditori, dai gestori degli stabilimenti balneari, dagli agenti di Borsa? Macché, troppo facile. I soldi mancanti alle casse dello Stato sono quelli «evasi» dalle prostitute. Non è uno scherzo e neppure abbiamo preso delle «lucciole» per «lanterne». La vicenda, quasi surreale, è stata discussa nei giorni scorsi dalla commissione finanze della Camera. Dopo il dibattito sulla legge Mammì, il governo ha trovato l'occasione per rispondere all'interrogazione del deputato missino Berselli. L'onorevole chiedeva di valutare la possibilità di assoggettare a tassazione i redditi del «più antico mestiere del mondo».

La risposta è arrivata dal sottosegretario alle Finanze, Stefano De Luca, liberale, che ha escluso la possibilità di tassare le «lucciole», non per motivi morali, ma perché «si tratta di una categoria non equiparabile ad alcuna altra del mondo produttivo». In altre parole, sostiene il governo, «vorremmo far pagare le tasse a queste "signore del sesso", ma non sappiamo come fare».

L'idea di far apparire la professione sul «740» della Repubblica fa sorridere Carla Coso e Maria Covre, promotrici del «Comitato per i diritti civili delle prostitute». Il ruolo di contribuenti fiscali non dispiace alle due pordenonesi, ma non sta qui il vero problema. «Ogni estate — esordiscono — veniamo bersagliate da questo tipo di richiesta. Ormai ci siamo abituate a queste speculazioni politico-giornalistiche. Gli onorevoli che non fanno niente tutto l'anno cercano pubblicità a poco prezzo nel periodo estivo, quando i giornali vanno a nozze su questi argomenti. Sono deputati anonimi in cerca di quindici minuti di notorietà». Del resto, l'«amore a pagamento» è un argomento che tira, soprattutto all'ombra degli ombrelloni estivi. «Quando si parla di prostituzione — aggiunge Carla — si fa sempre scalpore. Gli italiani su questo tema hanno ancora la coda di paglia. I mass-media l'hanno capito benissimo, anche in questa particolare occasione».

E con le tasse come la mettiamo? Maria Pia e Carla si mettono a ridere. «E' un falso problema. Non essendo il nostro un lavoro legalizzato, non lo può essere neppure il reddito». Elementare quanto un uovo di Colombo, dicono le due prostitute pordenonesi. Loro, a differenza di molti italiani, l'obolo fiscale lo verserebbero volentieri, pur di uscire dall'ombra di un lavoro «nero», criminalizzato e ostacolato in tutti i modi. «Se lo Stato ci riconoscesse la pari dignità come persone e i diritti come lavoratrici — dicono — saremmo ben felici di regolarizzare la nostra posizione fiscale con lo Stato. Prima ci legalizzino e poi sarà nostro dovere pagare le tasse».

Messa così, la cosa ha invece il sapore della classica presa in giro. «Far pagare in questo momento le tasse a un gruppo che è emarginato, costantemente perseguitato nel suo lavoro — ribadisce Carla — mi sembra folle. E' una battaglia che non può passare attraverso il dovere fiscale». In altre parole, è come affrontare un problema partendo dalla coda e in assenza di registratore di cassa. «E' — aggiunge Maria Pia — come chiedere a un ladro di pagare le tasse sulla refurtiva, con la differenza che il nostro non è un lavoro criminale. Abbiamo denaro, ma non è denaro riconosciuto. Non si capisce come potrebbero farci pagare le tasse su questo».

Alla presa in giro subentra un senso di ingiustizia. «Ci sembra assurdo — dicono — che con tutti i problemi che ci sono sul fronte dell'evasione fiscale in Italia, ci si soffermi su questo. Con tutti questi "baroni" che evadono, basta rileggersi gli ultimi dati diffusi dal ministero, è ignobile che usino l'alibi della prostituzione».

[f. d.]

ARRESTATI A LIGNANO

Una megatruffa di nigeriani con carte di credito rubate

Le tessere erano state trafugate in Inghilterra

LIGNANO — Truffa con carte di credito rubate, per alcune centinaia di milioni di lire, con connessioni internazionali scoperta a Lignano dai carabinieri: alcuni cittadini nigeriani, con una quindicina di carte di credito, poi risultate rubate in Gran Bretagna (e una di esse è a nome di un cittadino californiano), a Battersea vicino a Londra, hanno fatto degli acquisti in numerosi negozi della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e del Friuli-Venezia Giulia (in provincia di Udine). Due di essi, Adeniny Amoo Oluwa Oladehinde, 28 anni, Lagos, residente a Schio e Olukayode Dosunmu, 30 anni, Lagos, residente a Zugliano (Vi), sono stati fermati l'altra mattina a Lignano dai carabinieri, che stavano indagando su presunte truffe aui danni di numerosi negozi della zona. I due hanno prima fornito false generalità, ma i militari sono poi riusciti a risalire ai loro nomi. Entrambi avevano con sè una carta di credito. Altre tredici ne sono poi state trovate nel corso di alcune perquisizioni in appartamenti a Zugliano, Schio, e Castiglione delle Stiviere, in uso dei due nigeriani. Una di queste è stata rilasciata a un cittadino californiano, le altre 14 a inglesi. I carabinieri hanno avuto conferma che si trattava di carte di credito rubate dopo aver preso contatti con la polizia inglese e con l'agenzia di sicurezza delle carte di credito.

I militari di Lignano (assieme a quelli della compagnia di Palmanova) sono riusciti a recuperare merce per un valore di duecento milioni, acquistata con le carte di credito rubate: abbigliamento, pelletteria, scarpe, materiale fotografico, profumi, orologi, oggetti d'oro. Il materiale è stato acquistato in negozi, nelle province di Udine, Venezia, Padova, Brescia, Verona, Reggio Emilia, Mantova, Milano, Piacenza.

Assieme ai due nigeriani (che sono stati già trasferiti alle carceri di via Spalato a Udine a disposizione del magistrato competente, la dottoressa Antonella Galli), altri nigeriani collaboravano con i due. Cinque sono già stati identificati e denunciati per gli stessi reati dei primi due: truffa continuata e ricettazione in concorso. E' ancora da identificare un sesto nigeriano, al quale saranno imputati i medesimi reati.

PROGETTO DI RILANCIO

Pronto al decollo l'aeroporto «Duca d'Aosta» di Gorizia

GORIZIA - La valorizzazione dell'area aereoportuale goriziana e in particolare lo sviluppo delle strutture dell'aereoporto Duca d'Aosta di via Trieste saranno analizzate da un «Progetto integrato», la cui ricerca di fattibilità è stata finanziata dal Fondo Gorizia della Camera di commercio.

La proposta, avanzata dall'Aero club giuliano, intende individuare le opportunità di crescita dell'area aereoportuale nell'ottica delle prospettive del settore che potrebbero aprirsi con il riconoscimento degli aeroporti minori. I risultati dello studio del progetto dovrebbero ispirare le scelte di un generale ripensamento dell'area. Le potenzialità di sviluppo del Duca d'Aosta saranno legate al traffico aereo civile minore, ma non solo. Oggetto più importante d'analisi approfondita nell'ambito di una valorizzazione dell'area aeroportuale goriziana sarà lo studio di integrare l'attività dello scalo di Ronchi dei Legionari con quella dell'aeroporto goriziano. L'integrazione riguarderebbe in particolare i servizi per l'aviazione generale e per gli elicotteri. Il collegamento dei due scali favorirebbe il raggiungimento degli obiettivi del Piano regionale dei trasporti, consentendo in generale pure un importante sviluppo dell'aviazione nell'Alpe Adria. Automaticamente migliorebbero le condizioni del traffico aereo privato, che potrebbe trovare, in una più efficiente situazione, l'impulso per adeguare la consistenza dei traffici e l'importanza dei servizi agli altri paesi della Comunità.

Inoltre, il «Progetto integrato» conterrà proposte riguardanti iniziative d'altro genere che potrebbero interessare l'area dell'aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia. Le idee allo studio di certo non mancano e spaziano a 360 gradi. La struttura del Duca d'Aosta potrebbe essere inserita nel piano di Protezione civile e a tal fine verrebbe creata una base elicotteristica per il servizio sanitario. Un eliporto servirebbe anche per integrare i servizi aerei di linea. Nel progetto troverebbe spazio anche l'insediamento di attività imprenditoriali nel campo della manutenzione aeronautica e inoltre allo studio sarebbe la ricerca di poter fruire dell'area aeroportuale anche a fini turistici. Infatti nella vasta area verrebbero creati campeggi e realizzate strutture sportive aeronautiche.

Significativa, a fronte di tutte queste iniziative e attività, anche la potenziale ricaduta occupazionale ed economica.

DISFUNZIONI ORGANIZZATIVE E POLEMICHE TRA I CONCORRENTI

Grado: alla «Stiusa» il palio delle contestazioni

GRADO — Rudy Corbatto e Luciano Tarlao portano in trionfo il rione della «Stiusa» e ottengono il loro quarto bottino personale. Un direttore di banca, Silvano Boemo, si aggiudica invece la gara per il miglior «boreto» di pesce misto. Questi gli esiti della grande manifestazione promossa dalla Compagnia Spettacoli Viaggianti.

Prima di entrare nel dettaglio vanno però fatte alcune considerazioni. Dopo quattro anni di esperimenti non si possono più proporre iniziative di questo tipo, che coinvolgono migliaia e migliaia di persone, in maniera del tutto dilettantistica. Ci sono stati infatti due momenti di particolare tensione. Il primo si riferisce all'orario d'inizio del palio dei rioni in «batela». Nonostante si fosse annunciato attraverso i giornali che l'orario era stato anticipato, migliaia di persone si sono recate sulla passeggiata a mare a gara conclusa (i manifesti indicavano un orario diverso).

Chi sapeva dell'orario anticipato (almeno 3-4 mila persone) ha assistito alla gara, non riuscendo però — per il fatto che l'arrivo è stato quantomai incerto e anche perché non c'era una precisa colorazione che distinguesse un equipaggio dall'altro — a godere del rush finale, dato che l'arrivo vero e proprio è stato sistemato troppo distante dalla diga. Gli altri (più di un migliaio di persone) hanno invece atteso l'inizio della gara (che si era già conclusa) con la speranza di poter vedere un palio un po' particolare, magari con le imbarcazioni illuminate.

Insomma, ci sono stati dei problemi a livello organizzativo ma anche delle non indifferenti contestazioni fra i partecipanti (segno questo che la manifestazione è davvero sentita). La giuria ha infatti squalificato due equipaggi per essere passati all'esterno della boa d'arrivo, decidendo infine di ufficializzare una classifica per i primi tre posti e piazzando alla pari, al quarto, tutti gli altri.

Ha vinto, come detto, il rione della «Stiusa». Al secondo posto è stato classificato «Sarcineli», composto dai rematori Andrea e Marco Tessarin, mentre al terzo è giunto il rione denominato «Ponta» con Bruno Zuliani e Giovanni Quattrocchi.

In riferimento alla gara vera e propria c'è da annotare ancora che i vincitori non hanno avuto davvero rivali, essendo giunti al traguardo con una ventina di secondi di vantaggio. C'è stata invece grande incertezza e lotta per la conquista delle altre piazze, con quattro «batele» praticamente sulla stessa linea. La gente — e le migliaia di persone presenti ne sono una conferma — vuole dunque questo palio ma bisogna migliorarlo sia sotto l'aspetto squisitamente folcloristico sia sotto quello puramente tecnico.

Subito dopo la conclusione del palio è iniziato l'altro concorso, quello imperniato sul miglior «boreto» di pesce misto (anche in questo caso qualche piccola contestazione). La giuria, composta da tre esperti gradesi e da due giornalisti, ha sancito che il «boreto» migliore era quello di Silvano Boemo, un direttore di banca che ha evidentemente l'hobby di questa particolare ed esclusiva pietanza gradese. Al secondo posto si è classificato un autista del comune, quell'Evelino Corbatto che si era già aggiudicato un paio d'anni fa il prestigioso «piatto d'oro», mentre a seguire ci sono ben tre cuochi gradesi.

Gli ingredienti del «boreto» gradese sono semplici, naturalmente il pesce, pepe, sale, olio, aceto, aglio ed eventualmente un po' d'acqua. La ricetta si rifà del tutto a quella tradizionale che i vecchi abitanti della laguna avevano inventato utilizzando le poche cose a disposizione.

[a. b.]